Torino: uffici postali chiusi da mercoledì per protesta (pag. 4) ultima edizione

Anno 103 Numero 270 — sabato 20 domenica 21 novembre 1971

STAMPA SERA

Verso la soluzione il "giallo,, dei 220 milioni di Venaria

SONO IN TRAPPOLA I LADRI DELLA CROMODORA: 2 FERMI

Imminente l'arresto dell'intera banda - Il colpo era stato anticipato: in un primo tempo l'obiettivo era il miliardo che sarebbe stato tenuto in cassa a dicembre per stipendi e tredicesime

Gli autori del clamoroso colpo dei 220 milioni, rubati alla Cromodora di Venaria sono in trappola. Gli uomini della Criminalpol, della Mobile e del Nucleo Investigativo al comando dei funzionari dott. Montesano, Bonsignore, Barasello e del tenente Arpaio stanno dando la caccia al cervello della banda e ad uno degli esecutori materiali.

Altri due uomini sono sottoposti a stringenti interrogatori. Sono in stato di fermo ed accusati di favoreggiamento.

Gli inquirenti serbano il massimo riserbo sull'operazione in corso. Non è quindi stato possibile conoscere la identità dei ricercati e dei due che polizia e carabinieri stanno interrogando da ore.

Da alcune indiscrezioni pare che il caso stia per essere risolto grazie ad una voce raccolta ieri sera negli ambienti della malavita di Venaria.

La banda dei 220 milioni avrebbe preparato da tempo il clamoroso furto sulla traccia di un analogo colpo compiuto mesi fa che aveva fruttato circa 13 milioni. L'obbiettivo che i ladri si proponevano era ben più ambizioso. I piani erano stati preparati per svaligiare la cassa della Cromodora fra un mese quando negli uffici avrebbero dovuto essere custoditi non i 220 milioni che dovevano servire per la liquidazione paga degli operai, ma il denaro necessario per gli stipendi di dicembre e le tredicesime.

I ladri, evidentemente bene informati, avevano calcolato di poter appropriarsi di poco meno di un miliardo. Mille milioni in contanti. Le modalità per questo colpo erano identiche a quelle seguite pochi giorni fa.

Uno o due dipendenti della Cromodora avevano l'incarico di preparare e facilitare ai complici l'ingresso nello stabilimento, di guidarli alla cassa e infine di farli fuggire.

Esattamente com'è accaduto poche notti fa. Che cosa ha indotto il cervello della banda a cambiare la data di esecuzione, a fargli rinunciare a centinaia di milioni? Probabilmente una considerazione logica: conosceva il sistema di sorveglianza per i 220 milioni e temeva che trovandosi nella cassa della Cromodora circa un miliardo i dirigenti aumentassero le precauzioni mandando così all'aria un piano preparato da mesi.

Forse però il cambiamento dei piani ha indotto il «cervello» a modificare il numero dei componenti della banda, a ridurli. Così, quando nei giorni scorsi si è saputo del furto, gli esclusi hanno cominciato a parlare, a rammaricarsi per essere stati tagliati fuori. Le voci circolano rapidamente.

Le prime sono giunte agli inquirenti un paio di giorni fa; ieri, grazie ad un intenso lavoro, carabinieri e polizia sono riusciti a sapere qualche cosa di più preciso. Stamane all'alba un assicuratore ed un garagista di Venaria sono stati prelevati dalle loro abitazioni. La loro posizione è precaria. Sono stati fermati per favoreggiamento.

Davanti a precise contestazioni ed a stringenti interrogatori pare siano venute le prime ammissioni. Alle 11,30 tre «giulie» cariche di agenti e carabinieri sono partite per Venaria. Hanno il compito di rintracciare altri due uomini. Sarebbero il «cervello» della banda ed uno degli esecutori materiali del colpo. Poi seguiranno gli altri.

La Cina accusa l'India

NEW YORK — Il rappresentante della Cina popolare presso la Commissione affari sociali e culturali dell'Onu ha dichiarato che la responsabilità dell'attuale tensione al confine indo-pakistano è da attribuirsi all'India. Il delegato cinese ha detto che la questione del Pakistan orientale secessionista è una questione puramente interna che deve essere risolta solo dai pakistani.

Ministro Usa a Mosca

MOSCA — Il ministro per il Commercio degli Stati Uniti, Stans, è arrivato oggi a Mosca, per trattare un ampliamento degli scambi fra Stati Uniti e Unione Sovietica. Oggi Stans avrà un colloquio con il primo ministro sovietico Kossyghin.

I vescovi e la guerra

WASHINGTON — L'episcopato cattolico americano ha lanciato un appello per una rapida fine della guerra nel Vietnam, che esso considera «imperativo morale della massima priorità».

Marte è ovale

PASADENA — La sonda «Mariner 9» ha scoperto che Marte ha forma ovale. Questo accertamento è molto importante. Esso consentirà di stabilire se il pianeta si trova ancora in fase evolutiva oppure se è «morto» milioni di anni fa.

Difficile inchiesta

Secondina Borgnetto è stata trovata coi piedi legati

TORINO: la donna uccisa per un "pugno di quattrini,,?

Le ricerche della polizia sono complicate dal fatto che la prostituta (67 anni), aveva una vasta «clientela»: ragazzini, soldati, camionisti - E' stata tramortita e legata: soffocata dal bavaglio

Colpo di scena nelle indagini sulla tragica fine di Secondina Borgnetto, la prostituta di 67 anni che ieri il figlio ha trovato legata e morta sul letto nel suo squallido alloggio di corso Casale 255.

La donna, che sembrava strangolata, è morta soffocata da un bavaglio che le è stato cacciato in bocca a viva forza e le è finito in gola. L'ha accertato stamane il perito settore prof. Balma Boilone durante l'autopsia. Da indiscrezioni, si è saputo che il bavaglio che ha provocato la morte appartiene all'assassino e che potrebbe tradirlo.

L'uccisore si è comportato da sadico, ma si è mostrato accorto. E' riuscito a ritardare al massimo la scoperta del delitto. La morte della Borgnetto risale infatti più o meno alle 13 di giovedì scorso.

Secondina Borgnetto ha lottato, forse gridato, ma i vicini non l'hanno sentita. C'era la sua radiolina che trasmetteva musica a tutto volume. Per avere ragione di lei, l'aggressore le ha spinto in bocca il bavaglio. Forse l'ha assassinata nel più barbaro dei modi senza volerlo.

Nel disordine delle due piccole stanze che la vittima occupava, non è stata trovata traccia di denaro. Forse Secondina Borgnetto è morta per un pugno di soldi. Non si poteva certo dire ricca, si accontentava anche delle 300 lire che potevano pagarle i ragazzini, i soldati, qualche camionista di passaggio che adescava stando sulla porta di casa.

Ed è proprio questa strana «clientela», il primo ostacolo alle indagini. «Un viavai continuo — dicono i vicini che avevano anche protestato al commissariato di zona —. Moltissimi giovani, anche ragazzi che dimostravano non più di 15 anni». Il movente del delitto può quindi essere futilissimo.

Una discussione sulle «tariffe» malgrado fossero irrisorie: «Era una donna irrequieta, irascibile — dicono i conoscenti —. Litigava per un niente, minacciava, gridava». Il miraggio di qualche biglietto da mille: «Il massimo che abbia tenuto in casa, sono state 100 mila lire» dice il figlio, ma per gente come quella che frequentava la madre, possono sembrare una grossa somma. E ancora di trovare nascosti chissà quali risparmi.

Non si esclude che Secondina Borgnetto fosse implicata in qualche traffico poco chiaro, che fosse in rapporto di affari con gente della piccola malavita come i ladruncoli, i contrabbandieri, ricettatori a basso livello. C'è, come vedremo, una traccia a questo proposito. Si tratta di due uomini che in un bar malfamato parlavano del delitto ieri sera, quando ancora la scoperta era nota solo alla polizia ed ai vicini di casa.

L'ultima a vedere la vecchia prostituta viva, è stata Franca Luciano che ha una tintoria a fianco dell'alloggio di Secondina Borgnetto: «Era giovedì a mezzogiorno, sembrava normale, mi ha anche salutata. Poi non l'ho più vista, ma verso le 19 ho sentito la sua radio».

Secondina Borgnetto abitava in corso Casale 255, al piano terreno, da una quindicina d'anni e cioè dalla morte del marito Luigi Tirone che era originario del suo

(Continua in 4ª pagina)

Sala, aspetta e spera

Il granata Sala (nella foto con Giagnoni) oggi in panchina all'Olimpico

Il regista Valcareggi non ama il thrilling

Ma le circostanze lo hanno costretto ad alcune novità (diplomatiche) per la partita di oggi contro l'Austria - Inizio alle 14,30 con trasmissione diretta in tv

Che il regista Valcareggi non amasse il *thrilling* lo si sapeva da tempo e non mette nemmeno più conto di ricordarlo. Questa volta tuttavia, per la partita con l'Austria (inizio ore 14,30, trasmissione in diretta alla tv) è stato costretto dalle circostanze a notevoli cambiamenti. Bovenzi e Santarini vestiranno finalmente l'azzurro, sia per sostituire gl'infortunati Burgnich e Rosato e l'indisponibile Spinosi, sia per ragioni di cassetta, visto che l'incontro si disputa all'Olimpico e bisognava quindi dare al pubblico romano una soddisfazione. Soddisfazione che si completa con il ritorno in squadra di De Sisti, il romanino trasmigrato a Firenze cui hanno spianato la strada i contemporanei, e quasi provvidenziali, malesseri di Mazzola e Rivera.

Come andrà a finire questa partita, per nulla emozionante? Sulla carta gl'italiani sono nettamente favoriti. Non giocano per il risultato, essendo ormai qualificati per la Coppa Europa, quindi possono manovrare senza complessi, senza patemi d'animo contro avversari per nulla irresistibili, come dimostra il loro più recente *curriculum*. Tuttavia questa nazionale del compromesso non sembra avere a centrocampo il nerbo necessario per una vibrata manovra offensiva, dal momento che il solo Benetti non può supplire alle deficienze cursorie e atletiche di De Sisti e tanto meno inventare l'estro creativo d'un Mazzola o d'un Rivera. Forse l'elemento di maggior interesse sarà costituito dalla prova di Rivo, che si ritroverà in campo con l'austriaco Hof, «colpevole» di avergli spaccato una gamba l'anno scorso nella partita di Vienna.

Valcareggi temporeggia

Tutto sommato, nemmeno il più sfrenato «nazionalista calcistico» oggi avrà motivo di soffrire o entusiasmarsi.

Si spera — ma conoscendo la prudenza di Valcareggi non bisogna troppo illudersi in proposito — che almeno nel secondo tempo vengano schierati in sostituzione di Prati e De Sisti rispettivamente Gori e Sala: un duplice innesto che potrebbe suggerire qualche valutazione sulla futura Nazionale. Tuttavia questi esperimenti sarebbero in ogni caso di limitata portata, mentre ben diversa si presenterebbe la situazione se i giovani assi della Juventus (in particolare Capello, Causio, Bettega) non fossero — come sono — bloccati dagl'impegni internazionali della loro squadra.

A parte queste considerazioni, c'è da dire che in fondo questa parentesi al nostro campionato, proprio in una fase interessante e forse decisiva, risulta fastidiosa alla stragrande maggioranza dei tifosi. Quella di domani per milioni di persone sarà in un certo senso una domenica vuota, senza lo svago della partita, senza la «droga televisiva» che fa seguito, senza le discussioni al bar con gli amici e così via. E' molto improbabile che queste persone possano esaltarsi per i trotterelli di De Sisti e le prevedibili, lapalissiane dichiarazioni di Valcareggi nel dopo partita.

(Servizi sportivi a pag. 8 e 9)

LO SCIOPERO INCOMINCIA ALLE ORE 21

I treni fermi per 24 ore da stasera in tutta Italia

nostro servizio

ROMA, sabato sera.

(r. r.) Da stasera alle 21 i ferrovieri fermano i treni in tutt'Italia per 24 ore. Lo sciopero è stato indetto dalle organizzazioni di categoria aderenti alle tre grandi confederazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil. Vi hanno aderito anche i dirigenti riuniti nel sindacato autonomo Sindifer, che si asterranno dal lavoro dalla mezzanotte fino alla stessa ora di domani.

La manifestazione segue la rottura delle trattative con il governo per una nuova politica dei trasporti pubblici. I sindacati ferrovieri avevano presentato un «pacchetto» di richieste, in cui figuravano aumenti salariali modesti (le paghe dei nuovi assunti oscillano intorno alle 110 mila lire mensili), miglioramento degli ambienti di lavoro (dormitori, mense, etc.), eliminazione del sistema degli appalti e soprattutto un piano di investimenti per rilanciare il servizio ferroviario.

Nel quadro generale del bilancio del settore, il governo non ha però ritenuto di potere rispondere positivamente alle richieste dei ferrovieri. I sindacati della categoria affermano, inoltre, che dal bilancio di previsione delle ferrovie è stata cancellata la spesa di 5 miliardi e 300 milioni destinati alla protezione contro gli infortuni e ad altre misure di assistenza per i dipendenti.

Il ministero dei Trasporti ha ribadito di non poter garantire i trasporti su rotaia. Verranno effettuate, nel limite del possibile, alcune corse sostitutive di pullman.

ultima ora A BELLUNO

Palazzo in fiamme bambina arsa viva

BELLUNO, sabato sera.

Un grosso incendio è divampato nella tarda mattinata in un condominio a Belluno: una bambina è morta e due vigili del fuoco sono rimasti ustionati.

Per il momento non si conoscono ancora le cause che hanno provocato il drammatico sinistro.

Tre scolari travolti da un treno in Francia

LILLA, sabato sera.

Un gruppo di scolari che attraversava la linea ferroviaria ad un passaggio a livello sono stati travolti da un treno a Villeneuve d'Asco. Tre bambini sono morti.

Ma per il cagnetto una dieta rigorosa

Eugenio Agnelli di 76 anni, vecchio «trifolau» di Serre d'Alba, ha venduto al commerciante Franco Pereto (a destra nella foto) per 150 mila lire un tartufo del peso di 1 kg e 450 grammi trovato dal suo addestratissimo cagnetto. Quale premio avrà la bestiola? Vi è da supporre che resterà a dieta per «proteggere» l'eccezionale fiuto

Bloccati nella notte dalla neve a 2000 metri

Moncenisio: drammatiche ore di camionisti nella tormenta

Raccolti, semiassiderati, dagli operai dell'Enel addetti alla diga - Altri erano riusciti a raggiungere a piedi un albergo - La neve è alta più di mezzo metro

È nevicato sui Castelli romani, nel Veneto e in Sicilia

Dopo giorni di sole, da ieri su quasi tutta l'Italia soffia un vento gelido con raffiche che superano i cento chilometri l'ora.

Stamane, la prima neve è caduta sui Castelli romani e in Sicilia. Nella notte è nevicato su tutto il Veneto e nel Molise.

Condove, sabato sera.

(g. d.) Drammatica avventura di camionisti e un automobilista, italiani, francesi e belgi, al valico del Moncenisio: quattro persone sono state soccorse, semiassiderate, dagli operai dell'Enel addetti alla diga.

Una bufera di vento e neve, con raffiche a cento chilometri l'ora, imperversa sul massiccio. La temperatura è scesa a 13 gradi sotto lo zero. La neve (60 centimetri) ha bloccato il valico.

Ieri sera, verso le 23, quattro camion e un'auto con un turista francese, sono stati bloccati dalla tormenta poco prima del lago del Moncenisio a 2000 metri di quota. Due autisti francesi e uno italiano riuscivano, nella notte, a raggiungere, a piedi, un albergo sul confine italiano e, con il proprietario, stamane sono arrivati a Susa. Gli altri autisti e il turista hanno dovuto trascorrere la notte nei loro automezzi. Stamane gli operai dell'Enel con un «gatto delle nevi» li hanno raggiunti e portati in salvo. Erano semiassiderati. Nella notte, la bufera aveva coperto di neve l'auto e i camion. Nella baita dell'Enel le riserve di cibo sono finite e la situazione si fa drammatica.

Genova, sabato sera.

(m. b.) Un forte vento di tramontana ha soffiato per tutta la notte su Genova alla velocità di oltre 80 chilometri orari, con raffiche di quasi 80. Rami di vecchi alberi sono stati divelti, alcuni comignoli sono caduti, per fortuna senza danni alle persone. I pompieri hanno dovuto compiere diversi interventi ed abbattere alcuni tratti di cornicioni pericolanti. Nelle zone alte della città la tramontana ha reso difficile il sonno a molti genovesi: il vento, sibilando, filtrava attraverso le finestre facendo sbattere persiane.

Il mare, agitato da ieri da una violenta libecciata, continua ad essere molto mosso. Navi alla fonda, davanti al porto di Genova in attesa che si liberi l'ormeggio, non ce ne sono sin da ieri, quando la Capitaneria di Porto ha diffuso l'avviso di burrasca ed ha invitato le navi mercantili, ormeggiati sotto costa, ad allontanarsi.

Le ondate continuano ad abbattersi con estrema violenza contro la costa, sollevando spruzzi alti più di dieci metri.

Imperia, sabato sera.

(b.c.) Sulla Riviera dei fiori dopo il fortissimo vento di ieri, la giornata oggi sembra abbastanza calma, il cielo è in prevalenza coperto, con mare mosso. La temperatura alle ore 9 +8 gradi.

Verbania, sabato sera.

(a.c.) E' continuata anche stanotte la violenta bufera di vento che da ieri pomeriggio imperversa su tutta la zona del Verbano e nelle valli con raffiche qualche volta superiori agli 80 chilometri orari. Molte le interruzioni dell'erogazione d'energia elettrica, gli alberi caduti, i comignoli divelti. Per la caduta di alcuni pali, rioni di Verbania sono rimasti al buio per 3-4 ore.

Scoperchiata anche parte del tetto dell'Hotel Carillon a Baveno con danni che superano il milione. Per alcune ore nel bacino settentrionale del lago la navigazione è stata sospesa, mentre hanno incontrato notevoli difficoltà i servizi di navigazione nel basso e centro lago.

Milano, sabato sera.

(c.b.) Eccezionale bufera di vento su Milano. Il vento soffiando a raffiche di oltre 110 chilometri orari ha provocato numerosi danni e ha lasciato praticamente al buio mezza città per numerose ore. Ciò è stato provocato dal fatto che una pianta centenaria, un enorme pioppo di 150 quintali, è stato schiantato da una raffica in via Fratelli Zola e ha travolto nella caduta i fili dell'energia elettrica.

Centinaia di chiamate ai vigili urbani e un passante ferito: Luigia Seganti, di 66 anni, che mentre si trovava in via Orefici all'angolo con piazza del Duomo, è stata colpita al capo da alcune schegge di vetro di una finestra andata in frantumi. La donna è stata trasportata all'ospedale e medicata per ferite guaribili in pochi giorni.

Biella, sabato sera.

(s. m.) La violenza del vento, che ieri ha causato ingenti danni in diverse zone del Biellese, durante la notte si è gradualmente attenuata. La temperatura ha subito un sensibile abbassamento. Il danno maggiore lo ha subito il nuovo stabilimento della Maglieria Bona, di Zumaglia, a pochi chilometri da Biella, che è stato inaugurato appena un mese fa.

Una tromba d'aria ha investito l'edificio e oltre a danneggiare il tetto ha sfondato le grandi finestre orientate a Nord, scagliando tutto intorno una miriade di schegge di vetro. Nel salone erano al lavoro numerose operaie, che per fortuna sono rimaste illese.

Il Maglificio Bona, che dà lavoro a circa 120 persone, dovrà rimanere inattivo circa una settimana per consentire, in particolare, la revisione delle macchine, nei cui congegni sono finiti frammenti di vetro.

Cuneo, sabato sera.

(g.d.m.) Anche stanotte bufere di vento nel Cuneese dove ancora non è stato possibile fare un bilancio dei danni arrecati ieri pomeriggio dalla tromba d'aria. Il vento ha sradicato numerosi alberi che sono finiti sui binari della ferrovia Fossano-Cuneo causando ritardi ai convogli: le zone periferiche di Passatore e Madonna dell'Olmo solo stamane hanno riavuto la corrente elettrica interrotta dalle 13 di ieri, decine di antenne televisive sono state divelte.

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per mettere in salvo persone rimaste bloccate negli ascensori fermatisi all'improvviso per mancanza di corrente. Stamane il cielo è parzialmente coperto, l'umidità è appena del 40 per cento; in diminuzione la temperatura: 5 gradi alle 7,30.

Alessandria, sabato sera.

(e.c.) Un vento di eccezionale violenza soffia da stanotte su tutto il territorio alessandrino. Il cielo è nuvoloso e la temperatura è in sensibile diminuzione. Stamane ad Alessandria il termometro ha segnato 1°.

Firenze, sabato sera.

L'Autostrada del Sole è chiusa stamani al traffico nei due sensi in tutto il tratto Firenze-Bologna per la neve che cade da diverse ore nella zona appenninica. La nevicata specialmente nella zona oltre Pian del Voglio ha colto di sorpresa numerosi automobilisti e camionisti. La polizia stradale è intervenuta in loro soccorso. *(Ansa)*

Novi Ligure, sabato sera.

(g. c.) Un forte e gelido vento soffia nella zona del Novese. La temperatura è in netta diminuzione. Alle 7,30 il termometro segnava 5°.

Acqui Terme, sabato sera.

(g.p.) E' cessata durante la notte la bufera di vento che ha colpito ieri anche l'Acquese e l'Alto Monferrato. Stamane il cielo è particolarmente sereno.

Nuovo attentato dinamitardo a Reggio Calabria

Salta in aria l'auto della cognata del direttore del "Secolo d'Italia,,

La donna è anche sorella del capo dei fanfaniani calabresi - Dato alle fiamme il deposito di fieno del segretario provinciale della dc - Si è dimesso dal pri l'armatore che aveva fomentato la battaglia per il capoluogo

nostro servizio

Reggio Calabria, sabato sera.

Nuovo attentato dinamitardo a Reggio Calabria. Questa volta è stata presa di mira una professoressa di 53 anni, Maria Pia Amenta, cognata dell'on. Nino Tripodi, direttore del Secolo d'Italia e leader calabrese del msi e sorella del segretario particolare dell'on. Nello Vincelli, sottosegretario ai Trasporti. La sua auto, una «Fiat 124», è stata fatta saltare in aria con una carica di tritolo in via Possidonea, cioè nella zona in cui l'altro ieri si sono verificati una serie di tafferugli con la polizia in seguito alla elezione del nuovo sindaco di Reggio.

E' quasi certo che anche stavolta si tratta di un attentato a scopo politico. Più che all'on. Tripodi, l'ammonimento sembra diretto al sottosegretario Vincelli che è il capo dei fanfaniani calabresi (la corrente a cui appartengono sia l'ex sindaco Battaglia che il dott. Licandro, che gli è succeduto a Palazzo San Giorgio) ed anche il leader incontrastato della dc reggina.

Mentre a Reggio saltava in aria l'auto della prof. Amenta, nella vicina Polizzi Marina un deposito di fieno di proprietà del dott. Antonio Nesci, segretario provinciale della dc, davanti alla cui abitazione, alcuni giorni fa, è stato fatto esplodere un ordigno, veniva dato alle fiamme. L'incendio, che avrebbe potuto raggiungere anche una distilleria di gelsomino e alcune macchine agricole, è stato domato da squadre di volontari e dai vigili del fuoco. Ad accorgersene per primo è stato il parroco, che ha lanciato l'allarme con le campane della chiesa.

La situazione a Reggio è dunque ancora molto tesa. Uno studente di 15 anni — Giacomo Toscano — ha seguito la sorte di altri otto «guerriglieri» ed è stato rinchiuso in carcere per aver partecipato agli scontri dell'altra sera. Agenti della squadra politica della Questura gli hanno trovato addosso alcuni volantini stampati clandestinamente a cura del Comitato «Pro Reggio martoriata», del quale è capo Ciccio Franco.

Il quadro si completa con la notizia delle dimissioni dell'armatore Amedeo Matacena dal pri. Membro del direttivo della locale sezione «Sardiello», il dott. Matacena non aveva mai avuto l'appoggio del suo partito per il comportamento assunto durante e dopo l'agitazione reggina. L'armatore, che è di origine napoletana ed è proprietario della compagnia che gestisce il servizio di traghettamento nello Stretto di Messina, fu anche arrestato, insieme con il proprietario di una nota industria di caffè di Reggio, sotto l'accusa di aver fomentato e finanziato la battaglia per il capoluogo durante la quale ha dato vita anche ad un settimanale che si pubblica ancora e che ha lanciato, con scarso successo per la verità, l'idea della «Regione dello Stretto» provocando la raccolta di alcune decine di migliaia di firme.

Le dimissioni di Amedeo Matacena sono state prese in esame dagli organi responsabili del pri i quali, fra l'altro, fanno notare che i motivi da lui addotti sono assolutamente infondati. Se Matacena si è dimesso evidentemente i suoi scopi sono quelli di dar vita a una formazione politica a livello locale.

Elio Fata

L'on. Tripodi del msi

settimana nelle Borse

L'operazione «Erba» ha aggravato la crisi

MILANO, sabato sera.

Ancora deludenti note per le nostre Borse. Nel corso di questa settimana l'indice è sceso ad un nuovo minimo: 52,23, segnato nella seduta di giovedì.

Mercoledì l'attività è stata un po' più intensa del normale, ma più che altro per motivi tecnici, e cioè per le ultime sistemazioni prima della chiusura dei conti di fine novembre. Operatori e clientela sono sempre più delusi e scoraggiati per la attuale situazione borsistica e a rendere gli umori ancora più neri ha contribuito anche il passaggio del pacchetto di maggioranza della società farmaceutica Carlo Erba al gruppo Montedison, ancorché gli azionisti di minoranza ne fossero preventivamente informati.

In questa situazione i realizzi di origine tecnica hanno trovato difficile assorbimento e, nelle prime tre sedute, l'indice ha perduto complessivamente l'1,1 per cento. La ripresa premi di martedì ha visto il quasi totale abbandono delle partite premiate, con rare eccezioni per Bastogi, Fiat, Montedison.

Nella seduta di giovedì, la prima del ciclo borsistico di dicembre, l'indice non ha nemmeno recuperato il costo dei riporti e anche ieri si sono avuti alcuni progressi di modesta entità. L'indice termina a 52,43, con una perdita dello 0,3 per cento rispetto al 52,59 del venerdì precedente.

L'interesse degli operatori si è rivolto ad alcuni valori, tra cui La Centrale, in rialzo nelle ultime sedute con intensa attività; migliori Motta, Cantoni e Interbanca; qualche richiesta in fine settimana si è avuta anche per Pozzi e Smeriglio. Piuttosto depressi i titoli a largo mercato tra i quali maggiore resistenza hanno mostrato Fiat e Montedison.

Le Carlo Erba hanno ceduto nettamente giovedì e sono rimaste praticamente invariate nelle sedute successive. Deboli inoltre le Bastogi e quasi tutti gli assicurativi.

E' intanto in corso di esecuzione l'aumento di capitale della società immobiliare Cogefar e sia il titolo che il diritto, dopo una buona partenza, hanno registrato qualche ribasso. Nel reddito fisso resistenti i principali valori parastatali al 6 per cento, anche per gli interventi a difesa della Banca d'Italia; qualche offerta invece tra quelli al 7 per cento per arbitraggi con le nuove emissioni non ancora ufficialmente quotate e tuttora in fase di collocamento.

r. c.

Crisi alla corte di DANIMARCA

Margrethe preferisce il marito alla corona

Il principe Henrik è antipatico ai danesi a causa delle sue stravaganze - Egli non vuole cambiare abitudini e la primogenita di re Federico, innamorata, rinuncerebbe al trono

dal corrispondente

Copenaghen, sabato sera.

L'erede al trono di Danimarca, la principessa Margrethe, non vuole diventare regina. Al trono preferisce infatti il marito, Henrik, che è estremamente impopolare e che i danesi non desiderano diventi principe consorte. Situazione complicata, quindi, con conseguente crisi della monarchia. Re Federico, piuttosto preoccupato di come stanno andando le cose, cerca in tutti i modi di trovare una soluzione facendo leva sull'altissimo ascendente di cui gode presso i danesi.

Margrethe è una bellissima donna, che ha sempre fatto tutto quello che ha voluto ma che ha avuto molta difficoltà a trovare marito. Infatti è alta 1,84 e si è trovata spesso a disagio, per questo motivo, in compagnie maschili. Tra gli episodi più curiosi della sua vita si ricorda la visita in Giappone, ove si trovò tra gente tutta piccoletta. In occasione di diversi pranzi in suo onore, Margrethe fu circondata da gente seduta su altissimi cuscini posti sopra le sedie. Senza i cuscini, Margrethe si sarebbe trovata a dominare la scena dall'alto, più o meno come un gigante seduto fra i pigmei. Dopo aver esaminato la possibilità di farsi segare entrambe le ossa delle cosce, al fine di rimpicciolire, la principessa Margrethe trovò infine marito nel conte Henrik, oriundo francese.

La coppia è felicissima, ma gli atteggiamenti di Henrik danno sui nervi ai danesi. Henrik, ora che è stato nominato principe, dichiara pubblicamente di preferire il vino alla birra, offendendo a morte una intera nazione. Si diverte a portare cappelli di colori strambi, l'ultimo dei quali era di tinta lilla. Si veste come un play-boy; va in giro in auto attraversando con il rosso e non rispetta i limiti di velocità. Ultimamente ha fatto dichiarazioni compromettenti in tema di politica estera e di economia, attirandosi le ire di tutti, dal Primo ministro all'ultimo dei danesi. Nel corso di un programma televisivo, ha poi dichiarato che le donne devono starsene in casa, far figli e preparare da mangiare.

L'unica persona che è solidale con lui, accettandone le sue stravaganze e le sue gaffes, è la moglie, che ha di recente dichiarato di non voler diventare regina ma di preferire vivere in santa pace accanto al marito e ai figli, infischiandosene del trono e dei doveri reali. Per la Danimarca il colpo è stato forte. Margrethe è assai benvoluta ed apprezzata. Molti la ritengono vittima dell'amore per un marito che viene descritto come la pecora nera della famiglia.

Walter Rosboch

La principessa Margrethe e il consorte alla «Settimana danese» svoltasi a Torino l'estate scorsa (Foto Moisio)

La temperatura della Luna non è superiore ai 100 gradi

PARIGI, sabato sera.

Gli scienziati americani sono pervenuti alla conclusione che la temperatura al centro della Luna non dovrebbe superare i 100 gradi centigradi. L'annuncio è stato dato dall'astronauta americano David Scott, capo della missione «Apollo 15». (Ansa - AFP)

detto fra noi

LA PARENTESI È PERICOLOSA

(con il marito intransigente)

Lettera di «Adriana», Torino:

«Tutto accadde durante un'assenza di mio marito, che partì per quindici giorni e poi dovette rimanere oltre due mesi lontano da casa. Non so assolutamente spiegarmi come io, che ho sempre tenuto a bada i corteggiatori, abbia potuto lasciarmi andare con un uomo conosciuto appena. Fu una specie di stregoneria e non lo dico per inventare delle scuse, come tutte le donne colpevoli. Sono cosciente di quel che ho fatto, non solo, ma mi trovo imperdonabile in quanto amo mio marito, sì malgrado tutto io amo, lo amerò sempre e vorrei mettere una grossa pietra sopra una follia che è durata poche settimane. Sciaguratamente, non posso. Subito dopo il ritorno di mio marito ho detto all'altro che non dovevamo più vederci, che bisognava chiudere quella breve parentesi. E' diventato cattivo. Mi ha coperta d'insulti. Alla fine mi ha minacciata: se troncherò con lui farà avere a mio marito le lettere (tre, più alcuni biglietti) che ho avuto la debolezza di scrivergli. Lo farà davvero, temo. E' se questo accade è la fine di tutto: mio marito è orgoglioso e intransigente su certi punti. A ogni modo, non mi adatterò mai a prolungare questa relazione con un uomo che ha mostrato il suo vero animo e mi fa orrore. Sono pazza di angoscia, mi dica come posso salvare il salvabile».

Giorgio Scerbanenco che fu, a suo modo, un cronista della nostra epoca, un cronista «nero» attento e sagace, avrebbe saputo manipolare in chiave moderna questa situazione annosissima, molto meglio di me. La «colpa» consumata in fretta e pagata subito (si scrivono ancora troppe lettere e, almeno in provincia, si continua sempre a tenere diari che, immutabilmente, vengono dimenticati in giro). Esiste un modo, per papare di meno? Forse un'eroina di Scerbanenco tenterebbe di rimpadronirsi delle lettere, dando lunghi e complicati sviluppi al caso. Ma è un sistema sconsigliabile, al di fuori dei romanzi gialli. Nella vita di tutti i giorni credo che, per la signora Adriana, l'unica soluzione non dico onesta e decorosa, ma liberatoria, sia quella di arrivar prima del sinistro personaggio, informando lei stessa il marito.

Sarà una confessione difficile, penosa e magari rischiosa. Ma chi è minacciato da cancrena preferisce la perdita d'un braccio o d'una gamba alla morte sicura. Un marito che venga a conoscere la sua «disgrazia» attraverso le lettere recapitategli da un lazzarone, si sentirà più ferito, più offeso o imbestialito che se di questa «disgrazia» lo mettesse al corrente la moglie, con parole accorate e sincere. Nel primo caso un uomo «orgoglioso e intransigente» dà fuoco alle polveri; nel secondo, può anche ragionare. Specialmente se la moglie accentuerà il fatto d'esser caduta, per un momentaneo abbaglio, nelle mani d'un pocodibuono (senza tuttavia fermarsi sull'episodio della minaccia. Sarebbe come ammettere: «Ti dico la verità perchè ho l'acqua alla gola»). Può anche darsi che il pocodibuono non dia seguito al ricatto. Ma è meglio non fidarsi. D'altronde: rimproveriamo tanto agli uomini di esser traditori e dissimulatori: di voler l'avventura e la pace in famiglia. Perchè dovremmo imitarli nel peggio?

Lettera della signora V. P., Torino:

«Per via delle cosiddette relazioni pubbliche, che bisogna intrattenere quando si ha per marito un giovane dirigente, debbo andare a pranzi e ricevimenti. Spesso è una noia mortale. Io sono allegra e scanzonata per natura, ma ogni mia battuta cade nel deserto e si risolve in gaffe. Come spiega che tra la gente da salotto non abbondi lo spirito?».

Evitiamo di spiegarcelo (a che servirebbe?). E gustiamo l'humour quando viene, da dovunque venga; anche dal marciapiede. Un mio conoscente, che abita in corso Massimo d'Azeglio, ogni sera porta fuori il cane. Sul suo cammino sono fitte le passeggiatrici che, a furia di vederlo, ormai lo salutano confidenzialmente. Anche il cane è entrato in confidenza. E l'altra sera alzò la gamba su un angolo piantonato da tre ragazze. Una gridò: «Proprio qui dovevi venire, sporcaccione! Guarda come mi hai insozzato l'ufficio!».

Lettera di «Tuta blu», Torino:

«Occupato come operaio in un grande stabilimento, quasi sempre rispondo al telefono situato anche in officina. Di solito cercano il capo-reparto e lui, regolarmente, nel ricevere il cornetto se lo frega sulla tuta per pulirlo prima di comunicare. La tuta, che porto anch'io, dopo ventiquattr'ore tra polvere e fumi, non è più linda. In ogni caso ritengo sia più pulito il mio orecchio che il suddetto indumento. Allora che significa quel gesto? A me, in quattro anni, non è mai venuto di farlo».

Quando diventerà capo-reparto procederà, sia pure inconsciamente, alla stessa ripulitura. La scala gerarchica incomincia dal «cornetto».

Lettera di «Tredicenne», Asti:

«Quando vado a passeggio mi vengono sempre dietro giovanotti e fanno bruiti buoni con la bocca, che non so cosa vogliono indicare. Li prendo di punta, essendo molto robusta per la mia età, oppure fingo che non me ne curo?».

Vi è una terza alternativa: andare a spasso con la mamma.

Lettera dei signori Adele e Giovanni Rossi, Torino:

«La sua risposta a quella signora di Genova (Stampa Sera 18 c. m.) sui rapporti tra genitori e figlie ci ha fatto semplicemente ridere. Ne abbiamo tre, di 17, 15 e 12 anni e anche a me è successo di beccarne due in atteggiamenti amorosi. Senza far drammi, mi sono aggiustata coi "mezzi di bordo" come li chiama lei: una volta a casa le colpevoli han ricevuto quel che gli spettava, solenni sculaccioni a nudo, perchè certe cose non si fanno, nè per strada, nè altrove. Con mio marito le teniamo strette, non considerando bastevoli al giorno d'oggi raccomandazioni e ragionamenti. Se ci dicono bugie o danno risposte evasive, si trovano col sedere rossoviola. Quando saranno maggiorenni o autonome faranno quel che vogliono, per ora sono nostre "in toto", debbono rigar diritto e fare quel che vogliamo noi. Poi si vedrà come riusciranno nella vita, se il nostro metodo era per il loro bene».

Sappia dirmelo, a suo tempo, signora.

Clara Grifoni

Asportato un rene a Barbara Stanwyck

S. MONICA (California), sabato sera.

L'attrice Barbara Stanwyck è stata sottoposta ieri ad un intervento chirurgico per la rimozione del rene sinistro. L'operazione ha avuto buon esito, ma l'attrice dovrà restare in ospedale parecchie settimane, e rinuncerà perciò alla parte che le era stata assegnata in un film attualmente in lavorazione.

La Stanwyck era stata ricoverata due giorni fa per quello che si riteneva fosse «un forte raffreddore ed un esaurimento», ma gli esami medici hanno rivelato una lesione al rene.

il medico della famiglia

Le nevrosi del giorno

Il signor T. M. (Torino) ci scrive:

«Accuso da tempo una serie di disturbi alla pancia, che vanno da un gorgogliamento continuo a dolori (seppure non forti), dal ruttare frequente a dilatazioni di stomaco e lenta digestione. L'esame radiografico ha rivelato: stomaco tonico, normocinetico; piloro [illegible] spastico con pliche rilevate; cieco e colon distonici; appendice non opacizzata e non dolente in sua sede. Il mio medico non si sbottona, il che mi fa supporre che si tratti di una cosa abbastanza seria. Cosa può dirmi, dottore? E se non si tratta di cosa molto grave, dal punto di vista dell'alimentazione come mi devo regolare?

Risponde il dott. Piero Mondini, internista.

— Dorma sonni tranquilli, il nostro lettore, e, mi creda, se il suo medico «non si sbottona» (nel senso che non ritiene di dare soverchio credito ai suoi acciacchi) è proprio perchè sono malanni di lieve entità e, oggigi, comuni a molta gente patita di nevrosi». Lei mi chiederà cos'è questa «nevrosi». Le risponderò che «nevrosi» è quella cosa che viepiù infoltisce gli ambulatori medici con una moltitudine di pseudo ammalati convinti di dover attribuire, questo o tale altro sintomo, ad una vera e propria malattia. Questi pazienti, che pure «soffrono» di mali organicamente inesistenti e non si arrendono alle pur tranquillizzanti assicurazioni del medico di fiducia (nè al reperto «normale» delle indagini di laboratorio, radiologiche eccetera), costituiscono la clientela meno gradita per il «generico», e spesso anche per il neuro-psichiatra.

Il suo caso sembra rientrare in quello che genericamente si classifica come una «dispepsia gastro-intestinale». E lo conferma il reperto radiologico: «pilorospasmo, distonia del cieco e del colon». Sarei piuttosto tentato a porre in discussione una forma di appendicite cronica, dal momento che il pasto opaco (bario) non ne ha evidenziato il tratto, la forma e le eventuali aderenze. Cade il discorso, ovviamente, qualora ella fosse già stato sottoposto ad intervento di appendicectomia!

Nella sua lettera non si fa cenno ai rimedi che il suo medico può aver suggerito, scegliendo fra i vari preparati ad azione antispastica, digestiva ed antifermentativa. Dieteticamente, abbia per norma che tabacco ed alcolici sono nettamente controindicati, così come deve porsi una «rieducazione» della masticazione che dovrà essere lenta, completa, prolungata. Da evitare le bevande gassate, il latte, il cacao, i legumi e i farinacei.

Le mostre d'arte a Torino

Città amica

Una nuova mostra d'arte italiana contemporanea, presentata sotto l'egida del vicepresidente dell'Unione dell'Europa occidentale, ha riunito nella Sala Bolaffi (via Roma 116) un folto gruppo di dipinti e di opere grafiche che rappresentano il generoso contributo offerto da un'ottantina di artisti d'ogni parte d'Italia, alla meritoria opera che da anni, ormai, l'associazione «Città amica» svolge specialmente in favore di quanti hanno bisogno d'un aiuto (neppur sempre di carattere economico) per inserirsi utilmente nella società.

Una città grande come Torino, con una massa di problemi cui si tende a dare generale, se non generica soluzione, vede spesso ogni giorno casi nei quali si dovrebbero misurare paurose carenze sociali sul piano dell'assistenza e tutela delle più pure solidarietà umane. «Città amica» non è la sola istituzione privata a muoversi in questo senso, ma con una collaudata attività continuativa è giunta ad operare in specifici settori dell'ambiente urbano e suburbano, ottenendo i più incoraggianti risultati.

Tra questi porremo intanto anche il livello qualitativo raggiunto da questa terza edizione della rassegna che i giovani organizzatori hanno saputo «varare» facendo sì che l'acquisto di un dipinto, di un disegno o di una incisione da parte del [illegible] loro, possa tradursi in una scelta di sicuro validità estetica.

I torinesi — da Mastroianni a Menzio, da Paolucci e Galvano a Damiano e a Tabusso — sono presenti in gran numero nella mostra; ricordiamo ancora, tra gli altri, almeno Bodini e Tommasi Ferroni, Dova, Virduzzo, Cugli, Santomaso, Greco, Fieschi e Korompay, e la bella cartella con «incisioni di nove maestri italiani» realizzata dal comitato di «Città amica» con opere di Bianchi Barriviera, Brindisi, Donna, Franco, Korompay, Mastroianni, Menzio, Piacesi e Tabusso. Tirata in 50 esemplari, può essere acquistata con uno sconto del 20 per cento (424 mila lire, sulle 530 mila di copertina); una vera occasione, oltre tutto, per gli amanti della grafica se si pensa alla diversità del mondo fantastico che ciascun nome implica.

an. dra.

La rubrica del notaio prof. Gallo-Orsi è rinviata a martedì.

donne confidenziale

L'architetto risponde

DIETRO LE TENDE

Abito da un anno in un alloggio nuovo, arredato con mobili moderni, ma non ho ancora provveduto alla scelta delle tende, perchè non so come adattarle all'ambiente. Inoltre, come potrei dividere un ingresso lungo e largo senza mettere la solita tenda di velluto rosso? Ada Dompè, via Buenos Aires 106, Torino.

Il tema che lei mi propone, è uno dei più attuali, in quanto le tende costituiscono l'elemento più trascurato nel processo di rinnovamento dell'arredamento moderno. Infatti mentre tutte le altre parti hanno subito un processo evolutivo, conseguente agli studi sulle nuove esigenze estetiche, le tende, nella maggior parte dei casi, hanno mantenuto inalterato tutto il loro apparato, mutando, al più, il tipo di tessuto impiegato.

Ora io trovo che la linea semplice e pura, che caratterizza tutte le ambientazioni attuali, la mancanza assoluta di involuzioni e decorazioni, a parete e soffitto, e la sobrietà dei colori impiegati, sono tutti elementi che rifiutano la tenda arricciata, in colori sgargianti, a fantasia o nei tessuti bianchi, velati, che ben si addicevano ai salotti rococò delle nostre nonne. Oltre a queste considerazioni estetiche, è nata l'esigenza pratica, di rinnovare le tende per potere regolare l'afflusso della luce, senza dovere necessariamente aprire le tende.

Soluzioni nuove e valide ci sono date dall'arredamento dell'ufficio, più tecnico, razionale, meno caldo, ma in qualche caso, foriero di idee giuste ed anche esteticamente valide.

Il primo suggerimento è quello delle tende cosiddette «Veneziane». Esse sono costituite da lamelle di alluminio orizzontale, orientabili, che permettono la regolazione della luce e che sono fornite in una gamma di colori vastissima e coerente ai nuovi materiali impiegati nell'arredamento. Il sistema di apertura e chiusura è [illegible] ed esse occupano uno spazio minimo quando sono chiuse. Si possono lavare senza dover essere smontate e quindi sono di manutenzione pratica ed economica. E' inoltre possibile averle con comando elettrico, il che consente di potere comandare i movimenti a distanza (dal letto, dal salotto, dalla scrivania). Esteticamente, se usate nello stesso colore delle pareti, sono di ottimo effetto, ma possiamo anche averle nei colori acciaio, oro, con cui è possibile creare armonie particolari. Economicamente sono convenienti, in quanto il loro prezzo, montate, si aggira sulle 4 mila lire.

Un altro tipo di tendaggio, che è [illegible] come alternativa più raffinata, alle «Veneziane» è la «Louverdrape», costituita da fasce di tessuto o plastica larghe quindici centimetri, montate verticalmente e aventi un movimento di rotazione e uno di apertura. Esse, secondo me, costituiscono il migliore tendaggio per la casa, in quanto, sia per linea, che per eleganza e funzionalità, si addicono ottimamente allo spirito dell'arredamento moderno. Si possono avere in tutte le altezze e larghezze, in modo da coprire anche interamente pareti intere.

A seconda del grado di apertura delle fasce, cambia il disegno a parete, creando un piacevole effetto verticale di chiaroscuro. E' anche possibile automatizzare il movimento delle fasce, che possono essere sia in tessuto opaco che in plastica lucida. Il loro prezzo varia dalle diecimila alle quattordicimila lire.

Esistono, poi, dei tendaggi che io definirei di sintesi, in quanto cercano di essere un risultato delle due tendenze, tradizionale e attuale. Non si trovano in commercio, ma devono essere fatti su misura e sono costituiti da bande di stoffa verticali, larghe cinquanta centimetri, montate superiormente su guide. Con questi non possiamo regolare l'afflusso della luce, l'effetto estetico che ne risulta è ottimo. Non essendo un prodotto industriale, il prezzo è variabilissimo.

Il secondo quesito, e cioè come interrompere un ingresso lungo, in modo da dividere la zona giorno da quella notte, è difficile da risolvere avvalendosi delle proposte che ci offre l'industria, e bisogna, caso per caso, studiare una soluzione.

Le vie da seguire sono essenzialmente due e cioè o mettere delle cortine di divisione, che si possono chiudere ed aprire, oppure creare delle tramezze di separazione che permettano il passaggio, ma evitino la vista della parete posteriore.

Nella prima soluzione abbiamo le porte a soffietto, in tessuto, pelle, legno, plastica, le Louver sopra citate, le tende a cordoni di ciniglia; nella seconda, elementi componibili in ceramica, plastica, cotto, con cui creare delle pareti divisorie, i paraventi, le tramezze ottenute con tubi d'acciaio montati a pavimento e soffitto o fasce di legno, vetro, oppure ancora le librerie componibili, ecc.

Arch. Roberto Lera

(Scrivere a «Stampa Sera» «L'architetto risponde», via Marenco 32 - 10126 Torino)

Domani a pranzo

MEDAGLIONI DI ARROSTO GRATINATI — Questa ricetta serve per utilizzare dell'arrosto avanzato trasformandolo in una nuova pietanza. Fate scottare in acqua bollente tre cipolle tagliate a grossi pezzi e poi insaporitele in burro cuocendo adagio, indi passatele al setaccio e mettete nella purea ottenuta mezzo etto di gruviera grattugiata. Con due cucchiai di farina bianca preparate una besciamella densa, che salerete e mescolerete a una cucchiaiata di salsa di pomodoro densa in modo che la salsa diventi di colore leggermente roseo.

Imburrate una pirofila bassa e disponete le fette di arrosto, poi su ogni fetta spalmate un poco di purea di cipolle e coprite con un velo di besciamella. Mettete in forno a moderato calore per una ventina di minuti fino a che si sia formata una crosta dorata su ciascun medaglione di carne. Bisogna fare attenzione alla collocazione nel forno, perchè durante la cottura la carne che aderisce al fondo del recipiente non diventi secca; quindi è meglio che la pirofila sia collocata in un piano alto lontano dalla fonte di calore inferiore.

Un contorno di patate fritte e spinaci sarà ottimo a valorizzare la carne che si presenta molto bene ed elegantemente, oltre ad avere acquistato un sapore nuovo e raffinato.

Adele

oggi festeggiamo

I Ss. Avventore, Solutore e Ottavio martiri torinesi. S. Felice di Valois. S. Dasio martire.

OGGI sabato 20 novembre: il Sole è sorto alle 7,33 e tramonta alle 16,52.

cronaca cittadina

La vecchia soffocata da un bavaglio nel suo alloggio di corso Casale

Ricercati due uomini. Hanno detto in un bar "Non voleva darci la roba, gridava, l'abbiamo uccisa,,

Nuovo sopralluogo - Nella casa della prostituta non si è trovata traccia di denaro

(Segue dalla 1ª pagina)

stesso paese, *Costigliole d'Asti.*

« Non ha voluto sentire ragioni, ha scelto il suo modo di vivere e non le importava nulla della gente — *dice il figlio Primo, 30 anni, cameriere, abitante con la moglie e due figli a Poirino* —. Aveva una pensione di 35 mila lire, io potevo permettermi di tenerla in casa, ma lei niente. So badare a me stessa, mi ripeteva.

« Recentemente aveva versato mezzo milione in banca: chissà che fatica le era costato risparmiarlo, ma non la smetteva. Non aveva amiche, non veniva mai a trovarmi. Ero io che passavo da lei ogni tanto ».

S'l'ha trovata il figlio, per caso. Passava in auto in corso Casale ed ha notato che davanti alle finestre della madre c'erano gli scuri: « Una cosa che non faceva mai, così mi sono fermato ». *E' entrato nella cucina buia e silenziosa, poi ha acceso la luce nella camera da letto.*

Secondina Borgnetto

Secondina Borgnetto era morta sul letto. Aveva indosso solo calze scure ed una maglietta di lana arrotolata sotto le ascelle. Aveva le gambe legate con una corda poco sopra le caviglie, le mani strette con uno strofinaccio da cucina. Il viso era bluastro.

Accorrono il capo della Mobile Montesano con il dott. Cuccorese e gli specialisti della « scientifica », poi il sostituto procuratore Piscopo. Tocca al medico municipale tentare una prima ricostruzione del delitto. Sembra opera di un sadico: questa la prima impressione. Forse la donna è stata seviziata, poi strangolata con un grembiule che ha vicino al collo.

La versione più attendibile è che Secondina Borgnetto abbia ricevuto una o più persone che ha trattato come clienti di riguardo. Sul tavolo della cucina, c'erano tre bicchieri sporchi, bottiglie di birra vuote. La prima lotta è avvenuta quando era già spogliata. Ci sono graffi e contusioni fatti direttamente sulla pelle.

E' una lotta disperata. Forse la vecchia grida, ma c'è la musica della radio che impedisce ai vicini di sentirla. Viene legata e imbavagliata.

Resta sul letto immobile. Agonizza, muore soffocata, mentre l'assassino sta ancora cercando nella stanza.

Uccisa per un pugno di soldi? E' probabile. Non sembra che l'assassino abbia frugato le stanze, ma c'è disordine. Niente risparmi nel materasso, neppure una lira in giro eppure qualche soldo doveva pure averlo.

Stamane gli uomini della Mobile hanno frugato ovunque nel piccolo alloggio: hanno trovato solo una monetina da 5 lire sul pavimento della cucina. A mezzogiorno, dopo il responso dell'autopsia, il dott. Capomacchia ha eseguito una nuova perquisizione.

Chi ha ucciso, non è comunque fuggito sconvolto. Ha chiuso la radiolina trovata accanto ai bicchieri vuoti, ha spento le luci, si è chiuso la porta alle spalle. La morte risale alle 19 circa di giovedì, quindi era già buio. Nessuno l'ha visto andarsene, comunque oggi nessun testimone sarebbe in grado di ricordare chi ha lasciato l'alloggio della vecchia proprio quel giorno ed a quell'ora.

Nuova perquisizione stamane nella casa del delitto

Da stamane comunque la Squadra mobile cerca due uomini di cui conosce i soprannomi. Hanno 30 e 40 anni. Ieri sera in un bar di via Palazzo di Città — nella zona frequentata da prostitute ormai vecchie come Secondina Borgnetto, intorno alle quali c'è uno squallido mondo di trafficanti — parlavano del delitto.

Giocavano a « concia », una specie di sette e mezzo e uno diceva all'altro: « Siamo andati a prendere la roba — il testimone non ha capito bene che cosa, gli è sembrato droga, ma non è sicuro —. E la vecchia si è messa a gridare. Abbiamo dovuto trattenerla, è finita che è morta, ma non volevamo ucciderla ».

Le loro parole (pronunciate quando ancora solo la polizia sapeva del delitto e credeva ancora che Secondina Borgnetto fosse stata strangolata da un sadico) dimostrano un'agghiacciante conoscenza dei fatti.

Alle 10 di stamane la polizia ha bloccato il bar e interrogato il proprietario ed alcuni avventori che si trovavano ieri sera nel locale. Le indagini urtano contro un muro di omertà.

Camionisti francesi scatenano una furibonda rissa: 6 arresti

In via Pizzorno - Picchiano un carabiniere, inseguono un inquilino che si barrica nell'alloggio e sfondano la porta - Intervento di 4 radiomobili

Uno degli autisti francesi dopo la rissa viene portato di peso in questura dagli agenti

Rissa tra camionisti ieri sera in via Pizzorno: dopo una lite in un bar, dieci uomini si sono affrontati per strada, hanno picchiato a sangue un carabiniere, infine si son dati all'inseguimento di un inquilino intervenuto per dividerli. Dopo aver bussato inutilmente, mentre lui con la moglie si barricava in casa con mobili e suppellettili, hanno sfondato la porta e sono entrati nel suo alloggio. A questo punto è intervenuta la polizia.

E' accaduto poco prima di mezzanotte in via Pizzorno, dove la sera si danno convegno decine di camionisti, anche stranieri. Lasciati gli autotreni nelle vicine via Giordano Bruno e piazza Galimberti, s'incontrano nei bar dei dintorni per una partita a carte e quattro chiacchiere. Così è accaduto anche ieri sera. Ma improvvisamente in un locale è scoppiata una lite violenta: dieci uomini, ormai [illegible], si sono affrontati per motivi banalissimi e ben presto sono passati alle mani. Cacciati dal ritrovo, hanno continuato a gridare in strada.

La gente s'affacciava alle finestre protestando per lo schiamazzo. All'altezza del numero 6 di via Pizzorno è intervenuto un carabiniere, Calogero Rizzuto, 31 anni. Indossava la divisa, ma questo non è bastato per calmare gli energumeni: gli si sono lanciati contro e lo hanno picchiato con estrema violenza. Alle grida del giovane, presto sopraffatto, è sceso un inquilino del caseggiato, Salvatore Tisci, 50 anni. C'è stato un vivace scambio di battute, poi alcuni camionisti si sono lanciati al suo inseguimento.

Il Tisci si è rifugiato in casa. Pochi secondi, e poi i primi colpi alla porta: « *Vieni fuori, così imparerai una volta per tutte a non immischiarti nelle cose che non ti devono interessare* ».

L'uomo si è guardato bene dall'obbedire. Anzi, aiutato dalla moglie Mauretta Minottili, ha cominciato a costruire una barricata dietro la porta: macchina da cucire e sedie per impedire agli ubriachi di entrare.

E' stato tutto vano: visti inutili tutti i tentativi di snidare il Tisci, i camionisti hanno cominciato a dar spallate alla porta. Dopo quattro colpi l'uscio ha cominciato a cedere, alla fine è rovinato a terra mentre Salvatore Tisci e la moglie fuggivano attraverso la finestra.

In quel momento si sono udite le sirene delle « volanti ». Gli agenti sono riusciti a catturare sei uomini, tutti francesi. Sono: Gérard Aubry, 30 anni, da Parigi; Jean Defrane, trentottenne; Michel Ventura Arnau, 31 anni; Robert Ponsot, 37 anni; Vincent Rouet, di 34 anni; e Roland Dumout, di 25, da Lille.

Tutti sono stati arrestati. Le accuse: rissa, lesioni, oltraggio, resistenza e violazione di domicilio. Il carabiniere Rizzuto, accompagnato in ospedale, guarirà in una decina di giorni.

Manca il lievito panettieri in crisi

« Tra pochi giorni, se non interverranno fatti nuovi, si potrà arrivare alla sospensione della confezione del pane a Torino ».

Da qualche settimana, infatti, ha sospeso la produzione per una vertenza sindacale la fabbrica di lievito di San Quirico in provincia di Parma. « E' il lievitificio più importante d'Italia — spiega Savino Bracco, presidente dei panificatori —. Gli altri quattro impianti lavorano a ritmo ridotto per solidarietà con gli scioperanti. Da una settimana le scorte sono ridotte al minimo, abbiamo già denunciato la grave situazione a Roma con un telegramma al ministero del Lavoro ».

Già ora in molti panifici si è ritornati al pane « all'antica », cioè con poco lievito.

Taccuino della città

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): p. Vittorio Veneto 10; v. Madama Cristina 62; c. Fiume 4; v. Roma 34; c. Orbassano 249; c. Traiano 24; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 58; v. Asiago 35; c. Belgio 41; v. Carlo Alberto 74; v. Valentino Carrera 68; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; c. Giulio Cesare 134; c. Vittorio Emanuele 84; c. Filippo Turati 45; c. Peschiera 265; c. Moncalieri [illegible]; v. Barletta 93; c. B. Maurizio [illegible] v. Bardòo; c. Francia 1 bis; v. Giosuè Borsi 110; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 316.

Autoriparazioni aperte domani (8-13): officine: v. Millio 37 (telefono 331.444); v. Pietro Cossa 127 (tel. 725.943); elettrauto: c. Sebastopoli 341 (tel. 355.387), largo IV Marzo 17 (tel. 534.177), v. Michele Lessona 81 (tel. 774.388). Servizio Fiat (8,30-12,30; 14,30-20): c. Bramante 15 (tel. 392.445), c. Francia 430 (tel. 734.841); c. Lecce 80 (tel. 761.548) dalle 8,30 alle 12,30.

«Non è stato Spadavecchia a comprare i due cappucci»

Cade uno dei principali indizi sul giovane fermato

Sono comparsi stamane di fronte al sostituto procuratore della Repubblica dott. Toniolli alcuni testimoni della rapina alla banca Subalpina di corso Racconigi. Si tenta di stabilire la posizione dei fratelli Spadavecchia. Sono stati sentiti anche i proprietari del negozio di via Marsell 14, dove sono stati acquistati i passamontagna usati dai rapinatori.

Sono Gioachino Mantarro, sua moglie Venere ed Ines Gili, la commessa che li ha venduti. Hanno fatto precisazioni, che nell'inchiesta avranno un peso abbastanza importante. Non è stato lo Spadavecchia ad entrare nel negozio, ma il Colluto, il bandito ucciso dal proiettile partito dalla pistola del complice.

« *Abbiamo fatto il nome dello Spadavecchia* — affermano i tre testimoni — *ma non eravamo del tutto convinti. A prima vista, vedendo le foto che ci venivano mostrate, abbiamo notato una certa somiglianza. Ma nulla di più. E' stato solo quando è comparsa sui giornali di sabato l'immagine del bandito morto che abbiamo avuto la certezza. E' lui senza ombra di dubbio* ».

E continuano: « *Se fossimo stati informati della cicatrice che gli segna il [illegible] e della difficoltà di espressione causata proprio dalla ferita, non avremmo preso quell'abbaglio* ». La commessa, Ines Gili, ricorda con precisione come si sono svolte le cose.

« *In negozio* — dice — *comprarono molti passamontagna, ma il Colluto ne voleva due bianchi; non gli interessavano altri colori. Gli ho fatto il pacchetto ed ho adoperato dello scotch intestato per chiuderlo. E' così che la polizia è arrivata facilmente al nostro negozio. Attendevamo il confronto od una convocazione in procura per ritoccare la nostra precedente deposizione* ». Sono stati anche interrogati alcuni giovani che al momento della rapina erano al bar di fronte alla banca.

Chiusi gli uffici postali ad oltranza da mercoledì

Per protesta contro le rapine (ieri un'altra in borgo S. Paolo)

Gli uffici postali sono diventati il bersaglio preferito dei piccoli rapinatori. Un « colpo » sicuro, sia in città sia in provincia. Poche decine di biglietti da mille, se va bene qualche centinaio, ma nessuna possibilità o quasi che la rapina subisca degli inconvenienti. Non ci sono agenti davanti agli ingressi, quando si prende di mira una dipendenza provinciale si sceglie accuratamente un paese senza stazione dei carabinieri.

I dipendenti si sono ribellati. Ieri sera il sindacato Cisl Silulap (postelegrafonici) ha annunciato che da mercoledì tutti gli uffici postali resteranno chiusi ad oltranza fino a quando non verranno presi provvedimenti per salvaguardare l'incolumità degli impiegati e per stroncare il più possibile l'escalation delle rapine.

« *Questa segreteria* — dice il comunicato — *esaminata la situazione gravissima che perdura, nonostante le richieste avanzate la settimana scorsa alla direzione per una adeguata sorveglianza, e di fronte ad una nuova rapina (quella di ieri in borgo San Paolo), non potendo più consentire che il personale rimanga allo sbaraglio, decide di non aprire al pubblico le porte d'ingresso degli uffici di tutta la provincia di Torino a partire da mercoledì e fino a quando non si sarà provveduto alla sorveglianza richiesta. Il personale non si assenterà, ma resterà in servizio.*

Il sindacato precisa ancora che l'azione decisa « non deve essere considerata come uno sciopero o comunque una protesta ». La clamorosa iniziativa è intesa come « *provvedimento provocato da forza maggiore per l'incolumità del personale e la salvaguardia del patrimonio dello Stato* ».

Premiati gli anziani Sip

La Sip ha premiato stamane nella « Sala dei 500 » all'Unione industriale, 108 dipendenti (68 uomini e 40 donne) del Piemonte e della Valle d'Aosta che hanno raggiunto nel '71 i 30 anni d'anzianità nel settore telefonico. Alla manifestazione hanno partecipato anche tutti i dipendenti che, compiendo quest'anno i 25 anni d'impiego, sono entrati a far parte del Gruppo anziani Sip.

temperatura di oggi

massima	+8,1
minima	+3,7

Il Bollettino meteorologico segnala [illegible] temperat. media (notturna) +4,1; ore 8: +3,8; press. 737,5; umid. 16 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, venti mod., visib. buona, temper. in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. +11,2; min. +2,8; ore 8: +5.

Oggi al mercato

La carne a Santa Rita - Pesci in corso Chieti

MERCATI GENERALI — *Arrivi più consistenti di carote, cavolfiori, cipolle, finocchi, insalate, spinaci, patate, cakì (oti, mele, pere, arance e mandarini. A Mirafiori (mercati e negozi) queste ieri le quotazioni: carote 170-200, cavolfiori 180-190, cipolle gialle 90-100, finocchi 180-200, patate bianche calore 80, spinaci ricci 220-250, cakì (oti 150-190, mele (golden, stark e renette) 180-230, pere (abate Fetel, kaiser) 190-220, arance tarocco 300-350, mandarini 330-340.*

CARNI BOVINE *(primo taglio, noce e [illegible] — Via M. Cristina: vitello 2800, 2600, 2200; vitellone 2000, 2000, 1400. Via Caprera e corso Sebastopoli: vitello 2500, 2500, 2000; vitellone 2000, 2000, 1600.* CARNI OVINE *(agnellone) — Via M. Cristina: ant. 1400, post. 1700. Via Caprera e corso Sebastopoli: ant. 1600, post. 1800.* CARNI SUINE — *Via M. Cristina: carrè 2000. Via Caprera e corso Sebastopoli: carrè 2000, costine 1000.*

PESCI — *Arrivi abbondanti, secondo la direzione del mercato ittico, di ben 30 qualità diverse. Confrontiamo i prezzi su due mercati. Piazza S. Giulia: selak 1500-2000, filetti passera 1500-2000, sgombri 10000, palombo 1600, sarde 400, sogliole 2000-2200, nocciolino 1600, trote 1300-1500, muscoli 400, arselle 300. Corso Chieti: selak 1500-1700, filetti passera 1700, sgombri 800, palombo 1500, sarde 400, sogliole 2000-2300, nocciolino 1500, trote 1400, muscoli 400-500, arselle 250.*

Agente di polizia muore in uno scontro

Un agente di polizia è morto stamane in un incidente stradale in corso Monte Grappa all'altezza di via Valentino Carrera. E' Giuseppe Celso, 25 anni, via Bavono 30. L'agente, che prestava servizio presso gli uffici della questura, stava rincasando, quando la sua auto si è scontrata con un camion.

Il ferito è stato trasportato al Maria Vittoria con una macchina di passaggio, ma purtroppo vi è giunto cadavere.

Da stasera, ventiquattro ore di sciopero dei ferrovieri

Autobus sostituiscono i treni

Ventiquattro ore di sciopero nazionale dei ferrovieri: protestano perché il governo non ha voluto dare il via alla trattativa per la piattaforma rivendicativa. L'astensione dal lavoro comincerà stasera alle 21, la direzione compartimentale informa che per la giornata di domani è stato organizzato un servizio sostitutivo con pullman.

Stasera i treni a lungo percorso previsti in orario fra le 20 e le 21 non partiranno. Quelli in marcia potranno fermarsi prima delle 21. In particolare il treno 806 Roma-Torino (in arrivo a Porta Nuova alle 21,45) terminerà il servizio ad Alessandria; il treno 448 in arrivo da Milano alle 21,05 sarà limitato a Porta Susa; il treno 184 in arrivo da Milano alle 22,13 sarà limitato a Novara. Compatibilmente con la disponibilità di automezzi i viaggiatori saranno fatti proseguire in pullman.

Per la giornata di domani sono previsti i seguenti collegamenti:

Linea per Susa: partenze da Torino alle 6, 8,35, 9, 11, 13,10, 17,30, 18, 19,30; partenze da Susa alle 5, 6,40, 8,10, 11, 13,10, 15, 17,10, 19,30.

Linea per Bardonecchia: partenze da Torino alle 8, 11,10, 17,30, 19,30; partenze da Bardonecchia alle 5,30, 13, 16, 20,30.

Linea per Bologna: partenze da Torino alle 7, 8, 11,30, 15; da Bologna alle 8, 14,30, [illegible], 18. Ad Asti, Alessandria, Voghera fermata al casello dell'autostrada; a Piacenza alla stazione.

Linea di Genova: partenze da Torino alle 6,40 (ferma Asti, Alessandria, Novi); 7,20 (per Novi, ferma a Trofarello, Asti, Alessandria); 8 (ferma ad Alessandria); 9 (per Novi, ferma a Trofarello, Asti, Alessandria); 9,30 (ferma ad Alessandria); 11,20 (per Novi, ferma a Trofarello, Asti, Alessandria); 12,35 (ferma a Asti, Alessandria, Novi); 14 (ferma a Asti, Alessandria, Novi); 14,30 (per Novi, ferma a Trofarello, Asti, Alessandria); 16,40 (per Novi, ferma a Trofarello, Asti, Alessandria); 18,35 (per Novi, ferma a Trofarello, Asti, Alessandria); 19,30 (ferma a Asti, Alessandria, Novi). Arrivi a Torino alle [illegible] (da Asti, ferma a Trofarello); 8,15 (da Alessandria, ferma a Asti e Trofarello); 9,50 (da Novi, ferma a Alessandria, Asti, Trofarello); 10 (da Genova, ferma a Novi, Alessandria, Asti); 13,30 (da Novi, ferma a Alessandria, Asti, Trofarello); 14,30 (da Genova, ferma a Novi, Alessandria, Asti); 15,50 (da Novi, ferma a Asti, Alessandria, Trofarello); 17,30 (da Genova, ferma a Novi, Alessandria, Asti); 18,30 (da Novi, ferma a Alessandria, Asti, Trofarello); 20,30 (da Genova, ferma a Novi, Alessandria, Asti); 21,25 (da Genova, ferma a Novi, Alessandria, Asti); 22 (da Genova, ferma ad Alessandria).

Linea per Milano: partenze da Torino alle 5 (ferma a Porta Susa, Chivasso, Santhià, Vercelli, Novara); 6 (stesse fermate); 7 (per Venezia, ferma a Porta Susa, ed ai caselli dell'autostrada di Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Padova); 7,30 (ferma solo a P. Susa); 9,40 (ferma a P. Susa, Chivasso, Santhià, Vercelli, Novara); 10 (per Venezia, ferma a Porta Susa ed ai caselli dell'autostrada di Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Padova); 11,30 (ferma a P. Susa, Chivasso, Santhià, Vercelli, Novara); 12,20 (stesse fermate); 14,30 (stesse fermate); 15,40 (stesse fermate); 16,30 (ferma soltanto a Porta Susa); 18,30 (ferma a Porta Susa, Chivasso, Santhià, Vercelli, Novara); 20 (stesse fermate). Arrivi a Porta Nuova: 9,15 (senza fermate); 9,30, 11, 12,15 (senza fermate); 13,30, 15,30, 15,45 (senza fermate); 19,30, 20,30, 21 (da Venezia, senza fermate fra Milano e Torino); 22,30, 24 (da Venezia, senza fermate fra Milano e Torino).

Linea per Aosta: partenze da Torino alle 6,15, 7,45 (per Ivrea); 9, 13,35 (per Ivrea, coincidenza per Aosta); 14,25 (per Ivrea, coincidenza per Aosta); 17,05, 19,15 (per Ivrea). Arrivi alle 7,20 (da Ivrea); 9,30, 13,30 (da Ivrea, coincidenza da Aosta); 15,55 (da Ivrea coincidenza da Aosta); 17,40 (da Ivrea); 20,35, 22.

Linea per Casale: partenze da Porta Nuova alle 8,15, 13,30, 19,15; arrivi alle 7,50, 12,30, [illegible].

Linea per Cuneo (fermate a Carmagnola, Savigliano, Fossano): partenze alle 6,10, 8,30, 13,45, 17,45, 20,15; arrivi alle 8,15, 11,35, 15,05, 19,25, 22,45.

Linea per [illegible] (fermate a Carmagnola, Savigliano, Fossano, Mondovì, Ceva): partenze alle 6,20, 8,15 (non ferma a Mondovì e Ceva); 13,15, 17,40, [illegible]; arrivi alle 10,25, 14,25, 17,15, 22,35, 23,25 (non ferma a Ceva e Mondovì).

Un po' di sentimento nella "rivolta„ femminista

"I maschi finiranno col cedere senza di noi non vivono„

Betty Friedan durante la conferenza di ieri al Carignano

« Devo avere letto da qualche parte che le vecchie, buone, patetiche suffragette erano più o meno così », brontolava una giovanissima (montgomery a scacchi, tascapane vietcong a tracolla) uscendo ieri sera dal Carignano. Dietro le quinte del teatro, intanto, Betty Friedan riassettava la maxigonna di velluto rosso e i pizzi vittoriani della camicetta.

Un processo che ha lasciato deluse molte delle donne in sala: « Troppa poca politica, quasi niente economia, nessun calore di estremismo — è stato il commento di alcune —. Non è mancato addirittura qualche appello al sentimento: con queste leader la nostra liberazione è più che mai problematica ».

Divorziata e madre di tre figli, Betty Friedan ha fatto del femminismo una professione: fu tra le prime a rilanciare il movimento (sembrava definitivamente morto con la scomparsa dell'ultima suffragetta) con il suo libro La mistica della femminilità. Come talvolta accade ai precursori, la Friedan è considerata ormai sorpassata dalle sue stesse discepole.

E' dispiaciuto soprattutto nell'oratrice certo suo insistere sulla « ragionevolezza » degli uomini che finirebbe col prevalere. « La nostra liberazione sarà violenta o non sarà » ha protestato una studentessa intervenuta nel dibattito —. Senza violenza gli uomini non cederanno, non possiamo illudere così le donne ».

«Cederanno, cederanno, questi maschi — ha replicato Betty Friedan tra mormorii di scontento —. Non possono fare senza di noi. Da chi tornerebbero la sera? ».

i lettori ci scrivono

Un palazzo inutilizzato

Il sindaco di Torino ci scrive:

« Sono abituato a leggere osservazioni per cose non fatte o mal eseguite. Il signor Delmastro, invece, rileva alcuni dati positivi di questa Amministrazione: è mio dovere quindi, in primo luogo, rivolgergli un cordiale ringraziamento. Mi pone poi un problema, ed è quello relativo ad una utilizzazione diversa del Palazzo a Vela di Italia '61.

« Esiste purtroppo una convenzione con il ministero della Difesa per la destinazione dello stesso a Museo Nazionale del Volo. In realtà il materiale sino ad ora raccolto non giustifica la destinazione a tale scopo di un edificio che invece, nell'attuale carenza di strutture sportive e culturali esistenti in città, potrebbe essere ben diversamente utilizzato e proprio nel senso che il lettore ha indicato.

« Non è facile trattare con i ministeri ed è per questo che non mi sento di dare delle assicurazioni precise. Desidero però affermare, con tutta chiarezza, che concordo con la tesi del signor Delmastro e che insieme con gli assessori preposti alle Ripartizioni interessate ci stiamo dando da fare perché questa possa essere la soluzione ». Giovanni Porcellana

Il Palazzo a vela ospiterà una piscina?

Domenica e altro in piazza Albera

« Piazza Don Albera, movimentatissima e rumorosa per il traffico e per i centauri che la trasformano in pista da "gincana" nonché per i petardi sparati dai ragazzini tocchi... e da adulti idioti [illegible] improvvisamente la sera concedendo un po' di riposo alle persone che abitano nei paraggi.

« Al mattino della domenica però, da diversi anni, a partire dalle 4 in estate e poco più tardi in inverno si trasforma in stazione di arrivo di pullman privati che rovesciano persone provenienti dal Sud. Grida, schiamazzi, saluti, taxi in partenza ed in arrivo, radioline e giradischi a volume elevato di coloro che riempiono l'attesa, appartengono alla normalità senza contare poi i rifiuti d'ogni genere.

« La piazza è piccola ed il tutto rimbomba. Non sarebbe possibile invitare i proprietari di detti pullman ad eleggere [illegible] di arrivo la domenica e di partenza il lunedì, piazza d'Armi anziché consigliare "urbanamente" ai cittadini a cambiare casa? Per la cronaca piazza Don Albera è situata a circa 3/4 isolati dal Comando dei vigili urbani e quindi un intervento di quest'ultimo non dovrebbe comportare eccessive difficoltà.

« In secondo luogo: a pochi metri dalla piazza esiste una scuola elementare con il divieto di sosta nel breve tratto di strada che fronteggia l'uscita. Sistematicamente detto divieto viene ignorato mentre le macchine che ivi transitano non ritengono necessario rallentare e tutto ciò costituisce grave pericolo per i nostri bimbi. Anche in questo caso, essendo la scuola sulla via che sbocca di fronte al Comando dei vigili urbani, non potrebbe essere distaccato per pochi minuti (5 o 10 al massimo) un agente che ristabilisca l'ordine? Sarebbe oltretutto una lezione civica per i bimbi che riconoscerebbero nel vigile l'amico e non soltanto il giudice implacabile.

« Infine: un deposito "perenne" costituito sulla piazza di fusti vuoti. Esiste forse una "concessione precaria" da parte del municipio? ». Segue la firma

Bambini a nuoto

« In qualità di presidente dell'Associazione Sportiva Torino Nuoto mi permetto di rispondere alla piccola Della Pace i cui problemi natatori (10 anni e non sa ove svolgere tale attività sportiva) sono apparsi su "Stampa Sera" del 17 corrente. La Torino Nuoto effettua corsi per bambini dai 6 ai 14 anni nella propria sede di via Filadelfia 223 interno 5. La sede consta di due piscine coperte (25x12 e 16,70x6,70) oltre ad una palestra per le varie ginnastiche correttive. I corsi hanno luogo nel pomeriggio dalle ore 15 alle ore 20.

« Certamente il problema del nuoto è molto sentito nella nostra città, ma pur ammettendo che Torino è ancora deficitaria in fatto di impianti invernali, stimo doveroso chiarire che l'insegnamento di tale disciplina è talmente lungo da non poter consentire ad un ingente numero di bambini di partecipare. D'altra parte il necessario [illegible] sui costi di gestione delle piscine coperte non può che consigliare una certa prudenza. Colgo l'occasione per ringraziarvi e distintamente vi saluto ».

Alfredo Frattini
presidente A. S. Torino Nuoto

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Fu compagno di Magellano; 7. Grande filosofo ateniese; 12. Un pronome... che si beve; 14. La respiriamo; 15. Prefisso per grande e grosso; 16. Il ferro francese; 17. Inno sacro; 19. Prodigiose; 21. Città presa da Giosuè; 23. Forte grido; 24. Si scatena poco prima del traguardo per il miglior piazzamento; 25. Dicesi di peccato non mortale; 26. Prefisso per vite; 27. Fa amar poco gli scherzi; 28. Bagna Varsavia; 29. Pronome personale; 30. Lo insegnano i giuristi; 31. Usata per la minestrina; 33. Annotata; 34. Formano la Svizzera; 35. Iniz. di Pisacane; 36. Lavora sulla spiaggia; 37. In provincia di Pavia; 38. Pronome dimostrativo; 39. Pezzo d'artiglieria; 40. Alienare, liquidare; 41. Stato indocinese; 42. Uccelli rapaci; 43. Canta in chiesa; 44. Aeroplani; 45. Andato; 46. Via principale; 47. Diva del cinema; 48. Cento meno uno...; 49. Sei fiori inodori; 50. Vi nasce l'Arno.

VERTICALI: 1. Monte baluardo nella prima guerra mondiale; 2. Re del pollaio; 3. Equipaggio di canotto; 4. Lo paga il colpevole; 5. Vocali di cera; 6. Percorso; 7. Dedicato a Dio; 8. Starnazza scappando; 9. Creato a metà; 10. Sigla di Rovigo; 11. Una concittadina di Battisti; 12. Nome di donna; 13. Ha grande coraggio; 15. Arbusto sempreverde; 16. Contiene liquidi per iniezione; 18. Eresiarca alessandrino; 19. Arcipelago della Polinesia; 20. Porto del Tirreno; 21. Amministratore; 22. Quartiere di città; 24. Disegnò il colonnato di S. Pietro; 25. Firmare per presa visione; 27. I Visconti l'avevano su Milano; 28. Ostentazione, il magnificare le proprie azioni; 30. Meritevole; 31. Leopardo; 32. Mogliettina; 33. Più che beato; 34. Deve essere pagato; 35. Ossia; 36. Sulla groppa del somaro; 37. Tavola apparecchiata; 38. Veicolo per trasportare roba; 39. Con Tizio; 40. Diversi; 41. Mitico re bretone; 43. Preposizione articolata; 44. Dea dell'ingiustizia; 46. Il centro di Nocera; 47. Iniz. di Tofano.

TROVERETE LUNEDI' LA SOLUZIONE

bridge

Dichiarazione (tutti in zona) — Nord: 1 cuori; Est: passo; Sud: 3 quadri; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.; Est: passo; Sud: 4 fiori; Ovest: passo; Nord: 4 quadri; Est: passo; Sud: 4 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 picche; Est: passo; Sud: 4 S.A.; Ovest: passo; Nord: 5 cuori; Est: passo; Sud: 7 quadri!

Nord: ♠ A 8 7 4 ♥ D F 5 4 ♦ A ♣ F 8 6 4
Ovest: ♠ F 9 6 ♥ 10 7 ♦ 6 5 4 ♣ R D 9 7 5
Est: ♠ D 10 5 ♥ R 5 3 2 ♦ 8 3 2 ♣ 10 3 2
Sud: ♠ R 3 2 ♥ A 9 6 ♦ R D F 10 9 7 ♣ A

La coppia Nord-Sud, che dichiara corto-lungo, è giunta ad un contratto abnorme per una serie di errori di licita. Il maggiore responsabile è certamente Sud che avrebbe potuto chiedere i Re e, constatata l'assenza del Re di cuori, dichiarare un più onesto 6 quadri. Anche Nord tuttavia avrebbe potuto semplificare il compito al compagno rifiutandosi di eseguire « cue-bids » in considerazione della scarsa forza della sua mano (le dichiarazioni di 4 fiori, 4 cuori e 4 picche sono « cue-bids », il 4 S.A. è interrogativo per gli Assi).

Sull'attacco di quadri, Sud, ormai rassegnato, trovando il morto con l'Asso secco, mette in tavola la Dama di cuori, che fa presa, poi continua col Fante di cuori per la piccola di Est e il 10 di Ovest. C'è quasi da rammaricarsi di una fortuna così sfacciata pensa il giocante, che malgrado tutto conta solamente 12 prese. Ma non si sa mai...

Sud rientra in mano con l'Asso di fiori ed elimina le atout degli avversari scartando dal morto una fiori e una picche; prosegue poi realizzando l'Asso di cuori e tutte le atouts. Sulla ultima atout Ovest, per conservare il Re di fiori, è costretto a liberarsi della terza picche; il morto scarta il Fante di fiori ed Est per conservare la cuori deve scartare a sua volta la terza picche. Sud può così realizzare l'Asso di picche, il Re e la terza picche ormai diventata vincente (compressione doppia). Un premio davvero eccessivo.

● Oggi pomeriggio e questa sera, al Circolo del Bridge di via Santa Maria, la squadra torinese campione d'Italia affronta in un incontro amichevole una forte formazione milanese. Prossimamente i torinesi partiranno per Las Vegas, dove giocheranno contro le migliori squadre del mondo: l'incontro di oggi (che gli appassionati potranno seguire interamente in « bridge-rama ») costituirà senza dubbio un ottimo allenamento.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione dei problemi proposti ieri:

1) 1. A x e7.

2) 1. ..., A x d4! 2. T x e4, [illegible] 3. [illegible] 4. D x e4, T x e1+ 5. Rf1, Ad4+ 6. Rh1, T x f1 matto.

H. M. Kasparian (Urss)

Il Bianco muove e vince

La posizione favorevole, nonostante l'inferiorità dei pezzi, permette al Bianco di dare il matto con pochissimo materiale.

La mossa al Bianco: come vince?

L'arrocco del Nero sembra un sicuro rifugio per il Re, il Bianco inoltre è costretto a dare un pezzo all'avversario, se non vuol perdere la Donna, ma egli ha in mente di inscenare uno spettacoloso fuoco d'artificio che distruggerà il rivale.

L'errore in apertura

(Difesa Philidor)

Nel tentativo di conquistare una Torre il Nero commette un grave errore e perde la Donna:

1. e4, e5 2. Cf3, d6 3. d4, Cbd7 4. Ac4, Cb6? 5. Axf7+, R x f7 6. C x e5+, R e8 (il Nero spera in 6. C x p, e5 7. Cf3, e4 guadagnando l'Alfiere), Df6 7. Dd3, Ag4 8. Ag5, D x b2? 9. Db5+!, c6 10. A x f7+, R x A 11. D x D.

Partita Fischer - Larsen

(Denver '71, Difesa francese)

1. e4, e6 2. d4, d5 3. Cc3, Ab4 4. e5, Ce7 5. a3, A x c3+ 6. b x c3, c5 7. a4, Cbc6 8. Cf3, Ad7 9. Ad3, Dc7 10. 0-0, c4 11. Ae2, f6 12. Te1, Cg6 13. Aa3!, f x e5 14. d x e5, Cc x e5 15. C x e5, C x e5 16. Dd4!, Cg6 17. Ah5!, Rf7 18. f4, The8 19. f5, e x f5 20. D x d5+, Rf6 21. Af3, Ce5 22. Dd4, Rg6 23. T x e5, D x e5 24. D x d7, Tad8 25. D x b7, De3+ 26. Rf1, Td2 27. Dc6+, Te6 28. Ac5!!, Tf2+ 29. Rg1, T x g2+ 30. R x g2, Dd2+ 31. Rh1, T x c6 32. A x c6, D x c3 33. Tg1+, Rf5 34. A x a7, f4 35. Ab6, D x c2 36. a5, Dd2 37. Ad8+, Re6 38. a6, Da3 39. Ab7, Dc5 40. Tb1, c3 41. Ab6, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

Notiziario

Montecarlo, sabato sera.

(u. v.) Si è concluso, nel Principato di Monaco, un incontro triangolare a squadre, su [illegible], fra le rappresentative nazionali della repubblica di Andorra, del Principato di Monaco e della città di Imperia (Circolo scacchistico imperiese). L'incontro, per il quale era in palio una coppa del principe Ranieri, è stato vinto da Andorra, seguita da Imperia e da Monaco.

La squadra imperiese era composta da Grubbolini, Sabbatucci, Laudi, Capriolini, Giardelli e Barbagallo.

L'Associazione Scacchistica Italiana Giocatori per Corrispondenza (via Bairo 11 - 10144 Torino) comunica che sono aperte le iscrizioni ai tornei per corrispondenza. Ai tornei di III categoria possono iscriversi esordienti e inclassificati, oltre ai già promossi in III.

E' in fase organizzativa, presso la Cremeria della Gran Madre, il « I Torneo Gran Madre » di scacchi.

Soluzione del cruciverba di ieri

R	O	D	E	O	#	J	U	V	E	N	T	U	S	#	K	O	A	L	A
A	V	I	S	#	M	O	N	I	T	O	R	#	P	S	#	C	L	I	F
R	E	S	#	A	I	U	T	A	R	E	#	S	I	C	U	R	A	#	O
O	S	P	E	D	A	L	E	#	A	#	S	T	R	E	S	A	#	C	T
#	T	E	G	A	M	E	#	P	#	O	C	E	A	N	O	#	D	U	E
A	#	N	I	N	I	#	D	E	G	A	U	L	L	E	#	D	I	T	O
L	A	D	R	I	#	P	E	N	I	S	O	L	E	#	B	O	V	E	S
T	U	I	A	#	V	O	L	A	T	I	L	E	#	C	A	N	E	#	I
A	G	O	#	P	E	T	U	L	A	#	A	#	T	U	N	D	R	A	#
L	E	#	D	A	N	E	S	E	#	S	#	P	R	O	C	E	S	S	O
E	#	R	E	T	I	N	A	#	S	U	G	H	E	R	O	#	I	T	I
N	A	I	A	#	A	Z	#	B	U	R	L	O	N	E	#	Y	V	E	S
A	G	O	N	E	#	A	L	T	A	F	I	N	I	#	F	I	O	R	E

ANDY CAPP *il fumetto di Reg Smythe*

"SALLY BANANAS" *« Strip » di Charles Barsotti*

animal crackers *il mondo di Rog Bollen*

LA RAGAZZA del VIOLONCELLO

James Bond è a Berlino con « licenza di uccidere » il cecchino russo che deve eliminare l'agente 272 (continua)

I MOSTRI DEL MARE

1977. Una visione mostruosa occhieggia dall'oblò del « Bucefalo ». Cos'è accaduto ai passeggeri dell'aereo? (continua)

DICK TRACY *e il pittore di cani*

Bella Rosa, disegnatore di cani, è sfuggito ad una banda che ruba animali per chiedere un forte riscatto. Dick Tracy è alle calcagna del capo-gangster, che prepara un colpo.

 93 — (continua)

tutti gli spettacoli

STAMPA SERA
Sabato 20 - Domenica 21 Novembre 1971

Ugo Buzzolan

7 giorni alla tv

Per fortuna c'era FORD

Abbiamo letto con una certa sorpresa che tra le quinte di CANZONISSIMA regna l'allegria, che i mattacchioni si sprecano, che Corrado è un pozzo senza fine di irresistibili barzellette, che persino quel personaggio da rappresentazione sepolcrale che è Sergio Endrigo si piega in due dalle risate, che tutti, letteralmente, piangono per l'ilarità.

O bella. E noi? Vogliamo dire, e il pubblico? Se piangiamo davanti a «Canzonissima» non è per l'ilarità. E allora? Sarà che tutta questa gente spiritosissima, una volta immessa nello spettacolo, perde di colpo ogni carica di comicità? Sarà colpa dei testi? Sarà colpa della censura che sabato ha persino infierito sui cartoni animati di MILLE E UNA SERA? Sarà che «Canzonissima», per il suo apparato, non riesce mai a trasformarsi in rivista divertente e spigliata?

Sta di fatto che anche sabato scorso lo show non valeva un bottone: al punto tale che abbiamo sentito parecchia gente dire «Ma sono meglio i Catra alla domenica!» riferendosi a quel varietà STASERA SI' che non è poi gran cosa ma che ha, a tratti, la verve che manca al carrozzone miliardario.

Con rispetto, e parzialmente con diletto, si assiste nella sera del di festivo al LEONARDO di Castellani. Ma bisogna arrivare al lunedì per incontrare il pezzo forte della settimana.

Cos'è il pezzo forte? Cinema, tanto per cambiare. Vecchio Ford, concedi una mano alla tv! E lui la dà, con film che comunque fanno sempre centro: Lunedì c'era addirittura FURORE dove il talento di Ford trovava linfa dalle sanguigne e indimenticabili pagine di Steinbeck. Rispetto al libro il racconto dava più sul patetico, ma il nerbo originale era sostanzialmente rimasto: e poteva destare stupore che da Hollywood nel 1940 fossero uscite immagini di un'America miserabile e sottoproletaria, con la povera gente vessata da carratti e brutali poliziotti e da sfruttatori spietati fino al delitto. Magnifico Henry Fonda, dalla recitazione singolarmente moderna.

Martedì, fra dibattiti e trasmissioni didascaliche, si è dormito. Mercoledì c'era la Juventus a tener alto il morale dei tifosi. Ma i non tifosi sono stati messi davanti ad una tragica scelta: o un documentario sull'Iran o la prima parte de IL FIACRE N. 13, grosso pasticcio d'appendice di Xavier de Montépin ulteriormente pasticciato da Mario Mattoli nel lontanno 1948 (ma aveva l'aria di un film girato negli Anni Venti).

Andiamo maluccio, ci sembra. E il giovedì sera non è servito a migliorare la situazione, tutt'altro.

Il RISCHIATUTTO pareva una sessione di esami. I concorrenti erano estremamente compunti, la Ciuffini aveva un sottanone da educanda e Mike Bongiorno non è riuscito a dire una battuta, una baggianata qualsiasi, una gaffe che fosse decente e registrabile. Ma insomma! Se anche Bongiorno si mette a fare il serio, dove andiamo a finire? Nel frattempo lacrime e singhiozzi, amarezze e umiliazioni sul Secondo canale con LA MADRE, plumbeo teledramma americano. Gli unici contenti erano i tifosi dello sport, ancora una volta, che si sono deliziati delle sventole di Cassius Clay.

Ieri sera DESTINAZIONE UOMO ha parlato insistentemente del fenomeno del sonno. Era un'aperta allusione al comportamento degli spettatori televisivi? In alternativa c'era la seconda parte dell'arruffatissimo feuilleton di Mattoli. C'è stato pure il ministro Preti e altri distinti parlamentari che hanno discusso di riforma tributaria, di denuncia dei redditi, di imposte dirette e indirette, di doveri del contribuente... Peggio di così la settimana non poteva finire.

Ugo Buzzolan

Ricompare Fabbricatore

Il farmacista del «quiz» farà «Boccaccio» per Corbucci

ROMA, sabato sera.

Andrea Fabbricatore, l'ex campione del «Rischiatutto», è stato scritturato per interpretare la parte di Calandrino nel film «Boccaccio», di Bruno Corbucci.

Il «cast» del film, nel quale saranno riesumati alcuni episodi del Decameron, riunisce Alighiero Noschese, Enrico Montesano, Pascale Petit, Bernard Blier, Tamara Baroni, Pia Giancaro, Gianrico Tedeschi.

Questa sera lo show tutto dal "vivo„

CANZONISSIMA (purtroppo) E' SALVA

Terminato lo sciopero dei tecnici, la trasmissione va in onda «quasi in diretta»

ROMA, sabato sera.

«La puntata di questa sera — dice il regista Eros Macchi — dovrebbe accontentare tutti. Ci sarà Noschese che farà il verso ai ventiquattro cantanti rimasti in gara, il balletto centrale andrà in onda "dal vivo", l'ospite — Monica Vitti — reciterà e ballerà, ai cantanti si richiederà il massimo sforzo per superare il turno, ed infine il Teatro delle Vittorie ospiterà il più celebre chitarrista del mondo: Andrés Segovia». Una trasmissione, insomma, abbastanza varia, sia per quanto riguarda i cantanti, sia per gli ospiti, che sono autentiche celebrità.

Monica Vitti ha deciso di esibirsi «dal vivo» davanti alla platea che ogni sabato assiste alla registrazione della puntata di Canzonissima. Tuttavia il contenuto dell'intervento dell'attrice romana è ancora «top-secret» poiché è sopraggiunta qualche perplessità dopo la prova di ieri, avvenuta a porte rigorosamente sprangate.

Alla trasmissione di stasera assisteranno come di consueto i seicento invitati del Teatro delle Vittorie che sono stati convocati dopo l'abrogazione dello stato di agitazione in atto da una settimana fra il personale tecnico della televisione. Adesso è tornata la calma e la registrazione di Canzonissima avverrà regolarmente.

Con lo scontro tra Orietta Berti e Massimo Ranieri comincia il secondo turno di Canzonissima che servirà a ridurre da ventiquattro a dodici i concorrenti del torneo televisivo. Oltre ai due favoriti stasera scenderanno in gara: Johnny Dorelli, Michele, Nicola di Bari, Patty Pravo, Rosanna Fratello e Carmen.

Nella classifica generale di Canzonissima Nicola di Bari con i 511 mila 472 voti raccolti per l'esibizione di sabato scorso si è inserito alle spalle di Orietta Berti e Claudio Villa e prima di Massimo Ranieri. Un altro motivo interessante dell'odierno confronto sarà il duello fra Orietta Berti e Patty Pravo, rivali ma appartenenti alla stessa «scuderia» discografica.

e. b.

Monica Vitti sarà stasera l'«ospite d'onore» (Foto Team)

Raffaella Carrà e Noschese per Canzonissima

stasera alla Tv

MA RESTATE IN CASA?

per voi giovani

Massimo Ranieri e Patty Pravo (disegni di Chicco) sono i divi più popolari, fra i giovani, in gara stasera a Canzonissima. Sulla breccia ormai da parecchi anni, continuano a rappresentare gli ideali dei «teenagers». Ma il torneo abbinato alla lotteria di Capodanno è più seguito dai meno giovani.

PRIMO CANALE: Italia-Austria di calcio dalle 14,25 Il consueto appuntamento di «Canzonissima» - SECONDO CANALE: «cartoons» ungheresi e una replica

Dalle ore 14,25 va in onda in ripresa diretta la partita di calcio Italia-Austria. Un appuntamento atteso per i tifosi.

* *

Mezza Italia è in attesa della nuova serie di Canzonissima. Ma i tecnici del centro produzione di Roma non si commuovono e, rinunciando agli straordinari, costringono la Rai a varare un'edizione ridotta.

Vedremo comunque sul Primo, nell'ordine, Nicola di Bari con il motivo «Lontano lontano»; Rosanna Fratello («Vitti 'na crozza», che significa «Vidi un teschio», titolo di una vecchia canzone siciliana); Michele («Un po' uomo e un po' bambino»); Massimo Ranieri («Io e te»); Patty Pravo («Preghiera»); Johnny Dorelli («Love story»); Orietta Berti («Alla fine della strada») e Carmen Villani («Come stai?»).

Gli ospiti di stasera sono il chitarrista classico Andrés Segovia e l'attrice Monica Vitti. Alighiero Noschese imiterà i 24 cantanti rimasti in gara. Fa dubitare che la trasmissione risulti meno elefantiaca e meno noiosa del solito.

Per la serie All'ultimo minuto alle 22,30 andrà in onda il telefilm «La scelta» con Franco Volpi nel ruolo di un chirurgo. Il professor Maini è chiamato ad operare con urgenza un detenuto. Mentre il paziente viene trasportato in sala operatoria, il chirurgo riceve una telefonata minatoria: o lui ucciderà il detenuto durante l'intervento, o l'anonimo interlocutore ucciderà suo figlio, un bambino di 9 anni che è già nelle sue mani. Infatti il bandito, con una scusa plausibile, lo ha prelevato da scuola ed ora lo tiene prigioniero.

Come valida alternativa all'esibizione canora dei divi, avremo in apertura del secondo Mille e una sera. La rassegna del cinema d'animazione «Paese per paese», che prosegue con un panorama sull'Ungheria. Quello magiaro è un esempio di cinema giovane, evoluto e divertente ma che non ha ancora raggiunto la fama di quello jugoslavo e di quello cecoslovacco. I filmati in programma stasera sono stati realizzati in questi ultimi anni dagli autori che crearono 15 anni fa la scuola d'animazione ungherese. Sono in genere temi allegri che si riferiscono alla vita di tutti i giorni come «Vecchi e giovani», «Cinque minuti di terrore», «Come impiegare il tempo libero», «Inaugurazione di un ponte» oppure racconti di fantasia come «Variazione sul tema di un drago» e «La ballata dell'orango».

d. g.

Philippe Leroy in «Leonardo»: la biografia tv del genio da Vinci, si concluderà domani sera

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Canzonissima	5
Leonardo	7
Furore	8
La madre	5
SECONDO CANALE	
Mille e una sera	7
Stasera sì	6
Fiacre n. 13	6
Rischiatutto	6

oggi sul video

primo canale

14,25: Italia-Austria di calcio.
17 —: Per i più piccini (Il gioco delle cose).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?).
18,40: Sapere (La scapigliatura).
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Canzonissima '71.
22,30: All'ultimo minuto (La scelta).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Mille e una sera (Paese per paese: l'Ungheria).
22,05: Il novelliere: serata con Karel Capek (Replica).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12,30: Cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: A come agricoltura; 15: Riprese dirette di avvenimenti agonistici; 16,45: La tv dei ragazzi; 17,45: 90° minuto; 18: Come quando fuori piove; 19: Telegiornale; 19,10: Calcio; 19,55: Sport. Cronache dei partiti; 20,30: Telegiornale; 21: La vita di Leonardo da Vinci; 22: Prossimamente; 22,10: La domenica sportiva; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,45: Concerto della banda dei Vigili urbani di Roma; 21: Telegiornale; 21,15: Stasera sì; 22,15: Omaggio a Giuseppe Verdi.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
13,44 Quadrifoglio
13,15 La corrida con Corrado
14,25 Calcio, da Roma: Italia-Austria.
16,30 Recital con Cigliano e Gangi
17,10 Gran Varietà con Dorelli
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19 — Dietro le quinte
19,30 Musica - Cinema
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Retroscena di E. Kishon
21,30 Jazz concerto con il quartetto S. Tanabe, Y. Masu, Y. Suzuki e H. Tsuruda
22,05 Gli hobbies
22,10 La musica d'oggi tra suono e rumore (6)
23 — Lettere sul pentagramma

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
13,10 Trasmissioni regionali
13,40 Baudo in giro per la città
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Le nostre orchestre di musica leggera
15,15 Saperne di più
15,40 Alto gradimento
17,40 Fuori programma
18 — Come e perché
18,14 Long Playing
18,30 Speciale GR. Fatti e uomini di cui si parla
18,45 Schermo musicale
19,02 Strade di città
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Un uomo e la sua musica - Sinatra
21 — Canzonissima '71
22 — Bollettino del mare
22,05 Musica leggera

terzo

13 — Intermezzo
14 — L'epoca del pianoforte
14,45 Concerto sinfonico diretto da M. Rossi
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Musica fuori schema
18 — Notizie del Terzo
18,15 Oltre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,45 Gazzettino musicale
21 — Sette arti
21,30 Concerto sinfonico diretto da J. Temirkanov
22,40 Io so chi è lei, di D. Halliwell

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (v. Assarotti 7): Mostre Ballano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Ego Bianchi.
APPRODO: Personale di Luzzati.
ARTE CENTRO QUAGLENO (piazza S. Carlo 177, tel. 531.101 - 532.463): Alla Galleria Inserti: F. Menton. Alla Sala Minima: F. Menton.

[illegible]

notizie dello sport

STAMPA SERA
Sabato 20 - Domenica 21 Novembre 1971

Oggi a Roma, in campo contro l'Austria, la nazionale senza "monumenti,,
Campionato e Coppa Uefa impongono i primi esperimenti per Monaco '74

A "TRE PUNTE,, PER I DUE PUNTI ED IL BEL GIOCO

Valcareggi non rischia troppo con Prati schierato all'estrema destra

dal nostro inviato

Roma, sabato sera.

Vale per il campionato d'Europa, ma la squadra azzurra ha tanto vantaggio da non poter più essere raggiunta. Quindi il match ha sapore accademico. Per gli austriaci potrebbe essere la rivincita della sconfitta subita un anno fa al Prater (1 a 2), per i nostri una prova di forza ed un esperimento interessante. Per la classifica non conta più. L'Italia ha superato il turno di qualificazione ed entra nei quarti di finale. Il «vero» campionato d'Europa per Valcareggi e per i suoi riprenderà a gennaio quando verrà effettuato il sorteggio per gli accoppiamenti validi per il prossimo turno che è in programma a fine stagione.

Però se il risultato potrebbe anche non interessare, l'interesse per il confronto si sposta sulla prova dei giovani azzurri, che Valcareggi è stato «costretto» a includere in formazione. Con Burgnich, Mazzola, Rivera e Cera infortunati e con la squalifica internazionale di Corso, la rappresentativa italiana cambia volto. Mancano anche i juventini, che giustamente il tecnico federale ha lasciato a riposo a causa degli impegni del club bianconero per la Coppa Uefa. La squadra italiana pertanto è sperimentale, serve da esame per alcuni elementi che potrebbero essere impiegati nell'avvenire. Valcareggi — sia pure spinto dalle circostanze — presenta oggi Roversi terzino destro, Bet e Santarini come difensori centrali, e aggiunge anche Prati all'ala destra con una decisione tecnicamente accettabile anche se tatticamente rivoluzionaria.

Una Nazionale italiana a «tre punte fisse» rimane una novità. Domenghini, Rivera e Mazzola, che negli ultimi anni si erano alternati nel ruolo di ala destra, non possono senza dubbio essere considerati attaccanti nel senso pieno del termine. I tecnici li avevano definiti «ala tornante», e la denominazione nascondeva l'abitudine di arroccare a centro campo almeno quattro elementi in modo da presentare uno schieramento definito con il 4-4-2. Con Prati all'ala la situazione cambia. Si deve ammettere comunque che Valcareggi non rischia molto. Tenta l'innovazione perché costretto.

Rimane da constatare il ringiovanimento della squadra, che presenta ben due esordienti (Roversi e Santarini) e qualche altro elemento di scarsa esperienza internazionale. Anche con queste modifiche, la squadra azzurra resta favorita dal pronostico. Il foot-ball austriaco è in fase di evoluzione, qualcuno parla di progressi, ma questo calcio non si può ancora avvicinare a quello dei vecchi tempi quando i «bianchi» dominavano la scena europea dall'alto di una tecnica da tutti invidiata. Il recente 6 a 0 inflitto all'Eire sta a confermare alcuni progressi, ma nella valutazione del risultato occorre considerare la debolezza dell'avversario.

Non pensiamo che gli austriaci possano mettere in difficoltà la nostra squadra, anche se qualcuno l'ha definita di «seconda mano», usando un termine che noi non condividiamo. Mancano alcuni campioni, ma i giovani che Valcareggi ha scelto hanno dimostrato nel campionato italiano di valere parecchio. L'esperienza internazionale verrà con il tempo, ma i Bet i Santarini i Roversi sono ragazzi dotati di classe e di temperamento. Seguiremo la loro prova con simpatia. Il risultato non conta. Merita cercare forze fresche in vista di un rinnovamento della squadra azzurra che Valcareggi dovrà prima o poi accettare e realizzare per decisione spontanea e non sotto l'assillo della necessità.

Giulio Accatino

Il rombo al primo giorno di scuola

(Quattro esordienti studiano una parte nuova con Valcareggi)

Valcareggi porta per mano gli esordienti della squadra del rombo: Santarini, Perego, Roversi e Sala (Disegno di Bruna)

Per tv alle 14,25

ITALIA		AUSTRIA
ZOFF	1	ANTRICH
ROVERSI	2	SARA
FACCHETTI	3	EIGENSTILLER
BERTINI	4	SCHMIDRADNER
BET	5	PUMM
SANTARINI	6	HOF
PRATI	7	KOGELBERGER
BENETTI	8	HORVATH
BONINSEGNA	9	PIRKNER
DE SISTI	10	ETTMAYER
RIVA	11	JARA
ALBERTOSI	12	HIRNSCHRODT
PEREGO	13	SCHLAGBAUER
BEDIN	14	JAGODIC
SALA	15	
GORI	16	

ARBITRO: Emsberger (Ungheria).
Inizio: ore 14,30.
TELEVISIONE: telecronaca diretta sul programma Nazionale dalle ore 14,25. Telecronista Nando Martellini.
RADIO: radiocronaca diretta dalle ore 14,25 sul programma Nazionale. Radiocronista Enrico Ameri.

Stastny, il c.t. austriaco è in vena di complimenti

"Non avete i titolari? Ci batteranno le riserve,,

L'assenza del centravanti Parits riduce le speranze del tecnico in un risultato positivo - La polemica su Hof vista dall'altra parte

dal corrispondente

ROMA, sabato sera.

Il commissario tecnico della Nazionale austriaca Leopold Stastny avrebbe confidato segretamente a qualche collega danubiano che la sua squadra punta decisamente ad un pareggio nel confronto con l'Italia che si disputerà fra qualche ora all'Olimpico. Stastny è rimasto molto contrariato dagli infortuni che gli impediscono di schierare la migliore formazione. Il risultato ha un valore puramente platonico agli effetti della classifica.

L'indisponibilità del centravanti Parits è stato tuttavia un duro colpo per i nostri avversari che vedono così assottigliarsi le speranze per un risultato positivo. Prima di dare la formazione, il c.t. austriaco ha preferito conoscere le intenzioni di Valcareggi soprattutto per quanto riguarda Prati. Anche nell'incontro di ieri sera con la stampa Stastny ha chiesto ripetutamente ai giornalisti italiani quale sarà la posizione di Prati in campo.

Il c.t. dei bianchi teme qualche diavoleria di Valcareggi e si preoccupa dell'ala milanista dal cui impiego dipenderà la tattica da far assumere al terzino Pumm, un difensore che ama spingersi in avanti come Facchetti.

Ettmayer (in alto) e Hof

Al termine dell'allenamento che la nazionale bianca ha sostenuto ieri pomeriggio all'Olimpico, Stastny si è dimostrato molto polemico nei confronti della stampa austriaca che ha stigmatizzato la presenza di Hof paventando chissà quale reazione da parte del pubblico italiano nei confronti del giocatore che nella partita di andata provocò il grave infortunio a Gigi Riva.

Qual è il suo pronostico ritenendo che la squadra italiana dovrà fare a meno di alcune sue fondamentali pedine come Mazzola, Corso, Rivera, Domenghini e gli juventini?

«L'Italia ha un parco di giocatori notevolissimo. Con qualsiasi formazione giochi è sempre molto forte. La squadra azzurra è senz'altro ai vertici dei valori mondiali come ha dimostrato in più di una occasione in questi ultimi anni».

Come giudica il calcio austriaco al momento attuale?

«Dico solo che il calcio italiano è assai più forte di quello austriaco».

Hof stesso si è dichiarato molto amareggiato per quanto hanno scritto alcuni giornalisti austriaci sulla sua convocazione, considerata inopportuna. Hof, che è figlio di madre vicentina, e quindi parla benissimo l'italiano, ha detto: «Gli italiani sono più sportivi di certi austriaci. Ho saputo che Riva prima della partita verrà a stringermi la mano per assicurarmi la sua amicizia e la sua comprensione. Questo gesto basta da solo per rincuorarmi».

Il portiere Antrich, Hof e il terzino Jagodic saranno seguiti con particolare interesse in quanto, nel prossimo turno della Coppa Uefa, la Juventus incontrerà proprio la squadra cui appartengono questi tre giocatori e cioè il Rapid di Vienna.

Mario Bianchini

ANCHE NEL MONDO CALCISTICO A CIASCUNO IL SUO

A Hof ci pensa Benetti

Sala, probabilmente, nella ripresa darà il cambio a Prati

dal nostro inviato

Roma, sabato sera.

«La nazionale azzurra batterà l'Austria, ma con il minimo scarto di gol. E' una nazionale che mi soddisfa, tra solo in parte». *Il pronostico è di Ugo Tognazzi, che ieri sera, al Parco dei Principi, si è recato a fare gli auguri agli azzurri. C'erano altri esponenti del mondo del cinema e della televisione quali Fred Bongusto e Paolo Villaggio, tutti tifosi della nazionale. Gli auguri particolari sono andati a Prati, il quale domani giocherà una partita per lui decisiva.*

«O dentro o fuori. Sono stufo di fare il "tappabuchi"».

Pierino Prati parla con enfasi a poche ore da Italia-Austria. Il tono è polemico. I fischi di Firenze, anziché demoralizzarlo, l'hanno caricato e istanto il «grande» antagonista costruitogli dal pubblico fiorentino finisce in tribuna. Valcareggi infatti non porterà Chiarugi nemmeno in panchina. Cosa diranno al c. t. quando tornerà in riva all'Arno? Valcareggi non si pone il problema. Dopo il forfait di Mazzola e Domenghini ha deciso di assegnare a Prati la maglia numero 7. Adesso il milanista vuole diventarne il proprietario definitivo.

«Quello di ala destra — *ripete Prati* — è l'unico ruolo vacante in nazionale. Intendo dimostrare di esserne degno e di essere l'elemento più adatto a ricoprirlo. Affronto questa partita con l'Austria con spirito diverso dalle ultime due disputate in nazionale. Non mi chiedano però di fare la mezzala, non posso di punto in bianco modificare il mio stile di gioco. Voglio conquistarmi, però, un posto fisso».

Il fisso in questa nazionale destinata a durare un'ora e mezzo, forse meno, ci sono solo le tre punte che costituiscono la grossa novità tattica al di là delle dichiarazioni di Valcareggi. Boninsegna è la più avanzata. Riva e Prati dovranno qualche volta retrocedere. E' un «modulo a rombo», come l'ha definito Valcareggi; ai vertici contrapposti di questo rombo ci sono Boninsegna e Bertini, ai lati De Sisti e Benetti.

«Con tre uomini gol e tre centrocampisti la squadra è più equilibrata — *dice Valcareggi* — non esistono ruoli statici. Le punte dovranno stare larghe, arretrare qualche volta a metà campo. I centrocampisti dovranno trasformarsi in registi, "portatori d'acqua", o preparare la conclusione agli uomini che giocano in profondità, senza disdegnare, se la situazione lo consente, di puntare direttamente a rete. Ho deciso la formazione, tenendo conto degli infortuni e di certi programmi già in atto, che è frutto di una attenta meditazione e studio. Secondo me, meglio di così non si poteva fare. Dico secondo me perché sono io il responsabile. Non bisogna lasciarsi trascinare dai facili entusiasmi. Il giudizio non può fermarsi ad una prestazione isolata. Mi riferisco a Sala, che mi ha impressionato molto in allenamento. Sala è giovane, è bravo, ma deve saper aspettare serenamente il suo turno. Adesso è nell'ambiente e potrà fare esperienza».

Dichiarazioni, quelle di Valcareggi, ricche di buon senso. Tuttavia il commissario tecnico ha il vizio di contraddirsi e non è insensibile alla geopolitica. L'aver deciso di trapiantare in Nazionale la coppia giallorossa Bet-Santarini, infatti, ha suscitato entusiasmi fra i tifosi romanisti. I romani, tagliati fuori dal grosso giro dello scudetto, si stringono intorno a questa Nazionale. Nemmeno la pioggia e la prospettiva che la partita sia trasmessa in tv anche nella Capitale hanno rallentato la vendita dei biglietti. Oggi, all'Olimpico, si prevede il «pienone» e un incasso superiore ai cento milioni.

La Nazionale, che verrà messa oggi alla prova, è una fusione di vecchi schemi con uomini inediti: un connubio tra antiquariato e arte moderna, fra l'azzurro record Facchetti e gli esordienti Roversi e Santarini, fra i «semi nuovi» Bet e Benetti. Il passato e il futuro in una visione del presente.

Sala e Bedin, forse gli uomini più in forma del momento, possono aspettare. Badin è ormai rassegnato al ruolo di eterna riserva. «Devo già considerare un fatto importante trovarmi nella rosa», dice il mediano interista. *Sala invece ha progetti diversi. Sa di valere, e molto, e morde il freno:* «Sedendomi in panchina forse qualche minuto potrei anche giocarlo. Sarebbe comunque un esordio».

Si parla dell'eventualità che Benetti trovi sul suo cammino Hof, il giocatore che procurò la grave frattura a Riva il 31 ottobre del '70 al Prater. Benetti non conosce Hof, ma non ha paura. «Se dovessi trovarlo sulla mia strada lo affronterei come un avversario qualsiasi».

Riva non pensa a Hof, ma pensa ai gol. «Penso soprattutto a vincere — *dice il cannoniere cagliaritano* —, in Nazionale si gioca soprattutto per questo. Comunque la partita non sarà facile. Gli austriaci stanno andando bene».

Oggi Italia ed Austria si incontrano per la trentesima volta. Bilancio in parità: 12 vittorie gli azzurri, 12 i bianchi danubiani, cinque pareggi. Trentotto i gol al nostro attivo, 51 quelli segnati dagli avversari. Da notare che nelle ultime cinque partite gli azzurri hanno sempre vinto. L'ultimo successo dell'Austria risale infatti al lontano 10 dicembre 1958 (2 a 1 a Napoli).

Bruno Bernardi

A VINOVO due giornate di corse speriamo senza trucchi e inganni

(l. r.) Domenica importante sugli ippodromi italiani. A Milano (ed in Tv, 1° canale, ore 16,15) Gran Premio delle Nazioni (25 milioni, 2100 metri) con la rivincita fra Une de Mai e Keystone Spartan; in pista altri sette cavalli. A Napoli il locale Criterium (L. 5.500.000, m. 1680) per i due anni del trotto: 10 concorrenti. A Roma (galoppo) il Premio Fiuggi (L. 5.940.000, m 1800), prova di fondo per i puledri di 2 anni.

A Vinovo due giornate di corse: oggi trotto, domani galoppo con il tradizionale Premio Eridano.

Vinovo - Trotto, oggi ore 14,15

Premio Lazio - L. 1.000.000, m 2060

1. TRIOBOLO (E. Bosco)
2. ARDEA (F. Milani)
3. PRIMOFIORE (A. D'Agostino)
4. CARTILAGINE (I. Bersani)

Favoriti:

1. (14,15) L. 770.000, m 1680: Bucaneve-Calvo;
2. (14,35) L. 750.000, m 1640, gentl.: Pilade-Waterloo;
3. (14,55) L. 735.000, m 2100: Geraca-Mermada;
4. (15,20) L. 600.000, m 1640: Alba Blu-Bixio;
5. (15,45) L. 1.000.000, m 2060: Cartilagine-Ardea;
6. (16,10) L. 600.000, m 2060: Boldesnon-Piroso;
7. (16,35) L. 600.000, m 2060: Guglielmo-Ditor.

Vinovo - Galoppo, domani (14,15)

Premio Eridano - L. 3.000.000, m 1500

1. LATINA (59 V. Panici)
2. KASHMIR H. (59, Verricelli)
3. LASCRO (59 A. Di Nardo)
4. FASTER (60½ S. Atzori)
5. MARY'S BOUNTY (60½ P. Perlanti)

Favoriti:

1. (14,15) L. 900.000, m 4000 cross: Rovito-Bodio;
2. (14,35) L. 1.650.000, m 3100 ost.: Primastella-Rigosco;
3. (14,55) L. 800.000, m 1800 gentl.: Tre di Fiori-Rurik;
4. (15,20) L. 1.200.000, m 3200 siepi: Cometa-Werther;
5. (15,45) L. 3.000.000, m 1500: Lascro-Latina;
6. (16,10) L. 1.500.000, m 1800: Ortiano-Giulietta;
7. (16,35) L. 1.100.000, m 1800: Carmignano II-Odolo.

Il campionato di serie B protagonista della domenica calcistica promette gioco, spettacolo e molte emozioni

GENOA quanti guai anche con il Novara

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

A Silvestri ed al Genoa è andata male: la commissione disciplinare non ha accolto il reclamo per la riduzione della squalifica a Manera, che domani sconterà la terza (ed ultima) giornata di squalifica. La squadra rossoblù, ancora una volta, sarà costretta a scendere in campo contro il Novara largamente incompleta. Oltre a Manera mancheranno Ferrari, Cini e Derlin.

Il trainer rossoblù potrà recuperare Benini (e questo gli consentirà di dare un più solido assetto ai reparti arretrati) e Perotti, in posizione di rifinitore per le « punte ».

Il Genoa, è inutile nasconderlo, punta alla vittoria piena: il suo unico successo in campionato è stato ottenuto alla prima giornata, poi ha avuto inizio la parabola discendente, ed anche domenica scorsa, contro il modesto Sorrento, i rossoblù non sono riusciti a sbloccare lo zero a zero iniziale. Il successo è d'obbligo, sia per risollevare il morale della squadra (oltre che la classifica), sia per ridare fiducia alla tifoseria, che negli ultimi giorni è stata scossa parecchio dalle polemiche.

Una vittoria dei rossoblù farebbe tornare l'entusiasmo ai tifosi, propizierebbe l'operazione, attualmente in corso, relativa all'aumento di capitale ed all'azionariato popolare; creerebbe, insomma, una nuova atmosfera attorno alla squadra ed alla società. E Silvestri, proprio per « caricare » a dovere i suoi giocatori, li ha portati in ritiro, da ieri pomeriggio, a Lavagna.

Al tempo stesso, il trainer ha chiesto ai tifosi di essere vicini alla squadra, di sostenerla, di non fischiarla al primo errore. « *Da parte nostra* — ha concluso il trainer — *sapremo ripagare il nostro grande ed ammirevole pubblico. I tempi di vacche magre finiranno, pian piano, con il rientro dei vari titolari, ricomporremo il mosaico, torneremo ad esprimerci ad un livello tecnico soddisfacente. E, insieme al gioco, verranno anche i risultati. Il vero Genoa è quello visto in coppa Italia, allorché era al completo di tutti i suoi effettivi, non questo a cui mancano anche questa volta quattro titolari* ».

Giorgio Bidone

Perotti, un rientro atteso

TERNANA

« Nessun segreto giochiamo come il nuovo Torino »

dal nostro inviato

Terni, sabato sera.

La Ternana insiste. Il fuoco di paglia sta diventando un rogo che scotta maledettamente sotto le poltrone delle grandi della serie B che vedono nella squadra di Viciani un pericoloso concorrente nella spartizione dei tre posti per la promozione.

Il trainer umbro, alla vigilia della partita con il Bari, aveva espresso i suoi timori per i campi pesanti dove molto probabilmente sarebbero naufragati i sogni di grandezza della Ternana. Domenica scorsa pioveva a dirotto quando il portiere barese Colombo ha dovuto chinarsi nella sua rete per raccogliere i due palloni dei gol subiti.

« Il campo non era pesante — fa notare prontamente Viciani continuando imperterrito nella politica di prudenza che intende rispettare rigidamente fino all'ultimo minuto del campionato — era soltanto bagnato. Non c'era il fango che secondo me costituisce il più serio pericolo per le nostre possibilità. La squadra ha quindi potuto esprimersi applicando i consueti schemi. Ciò che mi ha sorpreso di più è stata la magnifica gara disputata dai miei ragazzi. Non so proprio dove hanno intenzione di arrivare ». Ma qual è il segreto di questa squadra?

« Nessun segreto — ribatte Viciani — ho cercato soltanto di trasformare i giocatori in centrocampisti veloci. La squadra si muove con sincronia. Attacchiamo in massa per ripiegare rapidamente in difesa cercando di infondere a questa manovra un ritmo che spesso finisce per mettere in difficoltà gli avversari. Si tratta di una tattica semplice. Certo, il dispendio di energie è tanto ».

Intanto, però, la Ternana continua a restare in vetta alla classifica. L'impegno con cui si allenano i giocatori dimostra che le ambizioni ci sono e piuttosto solide. La preparazione atletica, molto sostenuta, è uguale per tutti. E' differente invece la cura della tecnica individuale per la quale Viciani usa metodi compatibili con le caratteristiche di ciascun atleta.

« Da ciò che mi è sembrato di capire — aggiunge il trainer — il nostro tipo di gioco è analogo a quello che adotta Giagnoni nel Torino ». Un contributo concreto alle fortune attuali della Ternana lo assicurano, fra gli altri, due giovani juventini, il libero Mastropasqua e la mezza punta Jacolino, che la società torinese ha ceduto in prestito, e l'altro ex bianconero Brutto, acquistato definitivamente. Domenica scorsa Mastropasqua è stato uno dei migliori in campo. Brutto ha segnato il gol che ha sbloccato il risultato a conferma delle tesi di Viciani secondo cui i giocatori rossoverdi sono tutti attaccanti e tutti difensori.

m. b.

A Torino

Vi piace lo sport?

Oggi

IPPICA — Trotto: otto corse (Vinovo, ore 14,15).

PALLAVOLO — Serie B: Cus Torino - Spem Faenza (palestra via Braccini, ore 21,15).

TAMBURELLO — Coppa Città di Torino: Azzano - Cocconato (Parco Ruffini, ore 14).

Domani

IPPICA — Galoppo: corsa di centro, Premio Eridano (Vinovo, ore 14,35).

RUGBY — Serie B: Cus Torino-Cus Venezia (campo Motovelodromo, ore 14,30).

BASKET FEMMINILE — Serie A: Lanco - Elettroconduttore (palestra Dogali, ore 17,30).

FLASH

Granata Il Torino Club ha organizzato un treno granata al seguito della squadra a Firenze, con partenza alle ore 23,50 di sabato e servizio cuccette. Le adesioni si ricevono in via Ormea 79/a (tel. 630.580).

Trotto-tv Il G. P. delle Nazioni di trotto, in programma domani all'ippodromo milanese di San Siro, verrà trasmesso in telecronaca diretta nel corso del pomeriggio sportivo.

Derby Pro Molare al completo domani, con il rientro di Carlini, che ha scontato la lunga squalifica, per il derby contro il Cassine nell'ottava giornata del campionato di Promozione dilettanti.

Gavi Nella Gaviese, che domani per il campionato di serie D ospita l'Omegna, rientrano il libero Landini, il terzino Nervi ed il portiere Crala.

L'Alessandria insegue

Bodi accetta «Saremo cattivi»

Le squalifiche scottano all'Imperia

Nel girone A della serie C le posizioni sono ormai sufficientemente chiare, quelle che erano le favorite della vigilia stanno assumendo il posto che loro compete. Ed in coda, fatalmente, troviamo le predestinate.

In testa, alla pari Solbiatese e Venezia. La prima comanda da tempo, grazie ad un gioco piacevole e valido e non finisce di stupire. La sua è una bella avventura, vissuta allegramente, alla giornata, ed ardua una volta di più anticiparne la conclusione che non vede il passaggio nella serie superiore, proprio perché non è « fortemente » voluta. Altro discorso per il Venezia, che punta alla B con decisione. Più che alla Solbiatese, guarda con preoccupazione alla Cremonese che la segue ad un punto ed all'Alessandria che ne ha tre di distacco. I grigi hanno ormai superato il momento difficile (domenica scorsa a Trento la squadra si è mossa con bella autorità ed ha mancato la vittoria per un soffio) e finalmente la squadra può esprimersi al meglio. Domani incontra il Savona, in una partita che non dovrebbe creare grossi problemi. La Solbiatese dovrà vedersela con la Pro Vercelli, una delle pericolanti, mentre il Venezia che va ad Udine ha sulla carta il compito più difficile.

In coda, Rovereto, Imperia e Pro Vercelli. Quest'ultima ha puntato molto su Barbrio il quale (pubblicizzato al massimo dai giornali e dalla televisione) non pare che sentirsi spaesato in un ambiente che non è ancora il suo. E' stato giocatore di indiscusso valore e probabilmente si rivelerà un tecnico altrettanto bravo, ma una conoscenza del torneo di serie C non si improvvisa. Bisognerà dargli il tempo di orientarsi e il suo lavoro potrà dare dei frutti. Per ora, la Pro Vercelli dovrà continuare a battersi contando soprattutto sull'entusiasmo e sulla volontà. Altra squadra che è nei guai è l'Imperia, falcidiata dalle squalifiche. Bodi ha affermato che i suoi uomini non sono dei killers, ma che si comporteranno come tali se non si smette la campagna denigratoria nei loro confronti. Domani, Imperia-Belluno sarà una partita tutta da vedere.

Duello Italia-Giappone

La scherma del samurai

La rappresentativa del Sol Levante in tournée prima delle Olimpiadi di Monaco

Con viva interesse e curiosità è atteso negli ambienti sportivi milanesi l'incontro di scherma alle quattro specialità Italia-Giappone in programma domani pomeriggio al Palalido.

Si tratta infatti di un'autentica primizia dato che assai raramente gli schermitori del Sol Levante compiono delle « tournée » in Europa, come accade ora in vista delle prossime Olimpiadi di Monaco.

Essi sono reduci dalla Francia, dove hanno sostenuto due incontri con i locali fiorettisti olimpionici e iridati, perdendo il primo per 11 a 5 a Melun e il secondo di stretta misura (9 a 7) a Bergerac, schierando Takaishi, Jingu, Ito e Chida, il quale ha conquistato un ottimo quinto posto nel torneo individuale.

Ciò conferma gli straordinari progressi del Giappone in uno sport, tanto più che si tratta di reclute in fase sperimentale, da affiancare al già famoso Okawa e agli altri fiorettisti che a Vienna negli ultimi « mondiali » hanno destato sensazione piegando i fortissimi ungheresi, per poi cedere dopo serrati duelli a Polonia e Urss classificandosi in quarta posizione.

Un tempo assai rinomati per la tradizionale scherma col bastone (Ken-do), hanno trasferito nella scherma le stesse doti di dinamismo e di felina agilità, supplendo con l'eccezionale prontezza di riflessi alle carenze atletiche e della tecnica, peraltro in via di perfezionamento.

I dirigenti federali hanno convocato un gruppo di giovani rincalzi d'avvenire fra cui fanno spicco il diciannovenne « tricolore » del fioretto Carlo Montano, medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo a Smirne, e Bennkopf secondo ai mondiali juniores negli Stati Uniti; il torinese A. Grande; lo sciabolatore milanese Berti; l'azzurro della spada Cardone; la bresciana Lorenzoni e Carola Mangiarotti figlia dell'olimpionico.

Ciò rende più equilibrato il confronto dato anche l'eclettismo degli ospiti che si esibiranno nelle quattro armi, con pugnace irruenza, ma senza rinunciare ai loro cerimoniosi inchini nel saluto.

c. f.

Il ping-pong nasconde sorprese

La racchetta cinese a momenti s'inceppa

I modesti italiani battuti di misura

L'impugnatura « a penna » dei cinesi non ha avuto il successo sperato. Nella foto, l'azzurro Stefano Malesci (di spalle) impegna Wang Weng-hua nel singolo maschile

Il ping-pong non ha mai goduto in passato dei favori attuali ed il merito per questa rivalutazione spetta senza dubbio ai cinesi. Il gioco politico ha fatto la sua parte ed oggi la nazionale della Repubblica Popolare Cinese gira il mondo per dare applaudite esibizioni. Il pubblico — contagiato anche dal fascino dell'esotico — si diverte ed applaude le scontate vittorie degli asiatici.

Contro gli italiani, però, le cose non sono andate esattamente come il copione prevedeva: vittoria dei cinesi, d'accordo, ma sudatissima al punto che si è pensato alla clamorosa sorpresa. Dopo un inizio brillante, che ha visto il campione italiano Bosi battere Wang Weng J per due set a zero, la nostra rappresentativa si è fatta superare quando conduceva nel doppio per uno a zero.

A questo punto gli azzurri, ormai scaricati di energie e di prontezza, non hanno più retto al confronto. I cinesi hanno messo in evidenza una superiore velocità di gioco con riflessi di una prontezza eccezionale. L'impugnatura della racchetta « a pennello », congeniale al tipo di risposta ed al « servizio » dei giocatori orientali, è stata sapientemente sfruttata negli scambi. I giocatori italiani hanno comunque messo in luce doti di classe a livello superiore con una esecuzione (soprattutto da parte di Bosi) del « top spin », un colpo che carica la palla di effetto e le fa subire una traiettoria imprevedibile. I cinesi hanno subito questo « gioco ad effetto » che ha frenato la velocità di esecuzione dei loro colpi, facendoli incorrere in numerosi errori.

CALCIO - Domani dalla B alla D

SERIE B

Programma: Bari - Cesena; Catania - Sorrento; Foggia - Arezzo; Genoa - Novara; Lazio - Monza; Livorno - Palermo; Modena - Reggiana; Perugia - Como; Reggina-Brescia; Taranto-Ternana.

CLASSIFICA: Ternana 12; Palermo 11; Reggiana, Lazio, Perugia, Bari, Cesena e Taranto 10; Brescia, Catania, Monza, Novara e Reggina 8; Como 7; Foggia e Livorno 6; Arezzo e Genoa 5; Modena e Sorrento 4.

SERIE C - GIRONE A

PROGRAMMA: Alessandria-Savona; Imperia - Belluno; Legnano - Derthona; Piacenza - Pro Patria; Rovereto - Padova; Seregno - Cremonese; Solbiatese-Pro Vercelli; Treviso - Lecco; Udinese - Venezia; Verbania - Trento.

CLASSIFICA: Solbiatese e Venezia 15; Cremonese 14; Lecco, Alessandria, Padova e Trento 12; Belluno e Udinese 11; Seregno, Treviso e Derthona 10; Piacenza 9; Pro Patria 8; Verbania, Legnano e Savona 7; Rovereto, Imperia e Pro Vercelli 6.

SERIE D - GIRONE A

PROGRAMMA: Albese - Borgosesia; Astimacobi-Albenga; Biellese - Arona; Borgomanero - Rapallo; Casale - Sestrese; Gaviese - Omegna; Ivrea - Gallaratese; Juve Domo - Canelli; Sestri Levante - Cossatese.

CLASSIFICA: Cossatese 15; Biellese e Albenga 14; Astimacobi 13; Arona 12; Borgomanero 11; Canelli e Omegna 10; Rapallo 9; Juve D., Borgosesia e Sestrese 8; Gallaratese 7; Sestri L. 6; Albese e Ivrea 5; Casale 4; Gaviese 3.

In serie D confronti al vertice

LA BIELLESE CERCA IL GIOCO

Decisive le partite di domani per le prime in classifica

La decima giornata del campionato di quarta serie, salvo risultati a sorpresa, si rivelerà probabilmente decisiva ai fini di un'impostazione di classifica della prima parte del torneo. Fino a questo momento le posizioni di testa non si sono ancora delineate perfettamente, domani la capolista Cossatese opera in trasferta sul campo del Sestri Levante, compagine pericolante, le quattro inseguitrici si affrontano invece tra di loro: i confronti diretti potrebbero dunque finalmente creare i primi distacchi nel gruppo di testa.

La Cossatese, imbattuta, non subisce reti dalla prima giornata; gli azzurri, tenendo anche conto dei 17 gol al passivo dei loro avversari, tenteranno quindi di aggiudicarsi l'intera posta in palio.

Biellese ed Astimacobi affrontano sul proprio terreno Arona e Albenga: i primi potrebbero accontentarsi di un pareggio, devono tuttavia dimostrare di aver superato la crisi tecnica del gioco.

L'Astimacobi deve necessariamente vincere per non perdere il contatto con le prime, mentre l'Albenga può accontentarsi del pari: l'affanno del risultato potrebbe dunque favorire un passo falso dei granata.

Nel fondo classifica Casale e Ivrea, davanti al proprio pubblico, giocano le ultime carte per strapparsi dalla scomoda posizione di coda contro Sestrese e Gallaratese.

L'Albese ospiterà domani al « Michele Coppino » il Borgosesia. Per questa gara l'allenatore Tagnin ha a sua disposizione tre nuovi giocatori acquistati dai dirigenti albesi con l'intento di rafforzare l'attacco della squadra, finora a questo momento piuttosto inconcludente. Si tratta della mezz'ala Ciruel proveniente dalla Massese, del centravanti Arrigoni proveniente dal Monza e dell'ala Vecchia proveniente dal Legnano.

Pallavolo - Incontro difficile con la Spem

CUS-VERITÀ

Per il Cus Torino è giunto il momento della verità. Questa sera alle 21,15 alla palestra di via Braccini affronterà la Spem Faenza, principale avversaria nella lotta per la promozione nel campionato di serie A maschile di pallavolo.

Le due squadre, infatti, unitamente alla matricola Alessandria, si trovano a punteggio pieno dopo cinque gare di campionato. Il Cus Torino ha il merito di avere concluso tutti gli incontri, sia in casa che in trasferta, con l'identico punteggio di 3-0; la Spem ha il merito di essere uscita indenne da un campo difficilissimo come quello della Bor Trieste.

Uno straniero per parte a bilanciare le forze. Il bulgaro Tcholov, « palleggiatore » e « regista » nel Cus Torino, il jugoslavo Jankovic, micidiale « martello » della Spem Faenza. Di contorno una schiera di atleti nell'una e nell'altra squadra di ottimo valore. Basti dire che nella Spem Faenza il ruolo di « regista » è ricoperto da Mauro Mescoli, ex capitano della nazionale italiana, che non si può certo considerare un vecchio e che ha mantenuto un fisico perfetto accoppiato ad un'esperienza indiscutibile. Con Mescoli molto da seguire anche la prova del veterano Montevecchi. Nel Cus Torino Cantelli ha ritrovato lo smalto di quando militava con successo nelle file della nazionale « under 24 » tanto da essere in procinto di fare il salto fra i « moschettieri ». Con il rigido sistema di allenamenti imposto da Tcholov e con i perfetti servizi del bulgaro, Cantelli ha riacquistato una invidiabile condizione atletica e lo smalto dei giorni migliori. Poi Pellissero che ha finalmente vinto i problemi di ordine psicologico che lo scorso anno ne handicapparono notevolmente il rendimento e Forlani che migliora di partita in partita e deve solo acquisire esperienza e migliorare i fondamentali. Dovrebbero completare il sestetto base la « zanzara » Giorgi, ogni palla un punto, e la recluta Piola, un giovane dal fisico che « spacca ».

« Clou » della serie B a Torino, « sotto-clou » ad Alessandria dove i grigi di Franco Genzi fermamente decisi a restare al primo posto della graduatoria sono chiamati alla prova del nove affrontando la forte Bor Trieste. Per le parti basse della classifica derby a Cuneo fra i locali e l'Olimpia. Per la squadra di Cagliero due punti da conquistare ad ogni costo per non finire spacciati prima del tempo anche se la squadra non ha avuto molta fortuna in questa fase iniziale. Ma l'Olimpia non regalerà nulla.

Per la serie A femminile la Cogne Aosta riceverà la Fiat Modena. Le aostane sono sulla cresta dell'onda. Hanno vinto all'esordio contro la forte Casagrande Modena ed hanno bissato il successo in trasferta contro l'Agi Gorizia. Le Fiat Modena perso lo scudetto lo scorso anno era partita quest'anno per una pronta rivincita ma la squadra sabato scorso ha sollevato perplessità faticando più del previsto per battere la Bertoli Reggio Emilia in un incontro concluso solo al quinto set. Questa sera si saprà chi delle due squadre è più meritevole di insidiare lo scudetto al Cus Parma. Santuliano, De Lorenzi e Casarico si annunciano in gran forma, per la neo-professoressa di educazione fisica Camilla Jalli il compito di uscire indenni dalla palestra di Aosta con le sue compagne sarà molto difficile.

Rino Cacioppo

Alba Domani pomeriggio allo sferisterio Mermet di Alba, per il torneo Martini di pallone elastico, il campione italiano Bertola incontrerà Defilippi.

Pesca Organizzata dall'Associazione « Pro Loco », si svolge domani a Cabella Ligure (inizio ore 8), una gara interregionale di pesca alla trota nelle acque del torrente Borbera.

Karatè Si è aperta ieri in via San Quintino la sede dello Sport Club Takwondo. La palestra è a disposizione di chiunque voglia dedicarsi al Judo, Karatè, Pesistica, Danza classica.

LA STAGIONE DELLO SCI ENTRA NEL VIVO

Molta neve in montagna con temperature polari

Settanta centimetri a Sestriere; aperti gli impianti di Claviere e Bardonecchia - Al Rifugio Torino ventiquattro gradi sotto zero; vento fortissimo a Plateau Rosa - Le strade alpine transitabili con le catene

Tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali condizioni di tempo variabile; sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche e nevicate sui rilievi oltre i 800 metri, e localmente in pianura al Nord. Nel corso della giornata tendenza a variabilità sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali anche di forte intensità. Forti mareggiate lungo le coste della Sardegna occidentale e del medio e basso versante tirrenico. TEMPERATURA: in diminuzione. VENTI: forti intorno nord-est sulle regioni dell'alto e medio versante adriatico. Altrove forti intorno nord-ovest. MARI: da agitati a localmente grossi.

Susa, sabato sera.

(g. d.) In tutta la Valle di Susa stamane il cielo è sereno e sull'arco alpino splende il sole. In Alta Valle ha inizio oggi, praticamente, la stagione sciistica. A Claviere ieri sono caduti 30 cm di neve fresca e farinosa, che si sono aggiunti ai 50 precedenti. Da stamane sono in funzione tutti gli impianti di risalita e le rispettive piste. Al valico si arriva con le catene.

A Bardonecchia oggi cominciano a funzionare alcuni impianti della Jafferau: lo skilift gigante e le piste verde e rossa sulle parti più alte ieri sono caduti 30 cm di neve fresca.

A Sauze d'Oulx gli impianti sciistici entreranno in funzione domenica prossima.

In Alta Valle, nonostante il bel tempo, il freddo è intenso. Stamane alle 8 il termometro segnava 7 gradi sotto zero. Soffia un leggero vento.

In Bassa Valle stamattina si è attenuata la bufera di vento che ieri e stanotte soffiava con raffiche a 80 km/h. Alle 6 il termometro segnava 3 gradi.

Sestriere, sabato sera.

(p. m.) Da stamane all'alba non nevica più al Colle del Sestriere, ma il tempo è ancora incerto; il cielo è ammantato di grosse nuvole nere e le previsioni lasciano supporre altre precipitazioni nei prossimi giorni. La strada statale 23 che conduce al Colle è costantemente tenuta sgombra dagli spartineve, ma per raggiungere Sestriere sono indispensabili le catene o i pneumatici chiodati.

Numerosi impianti di risalita sono in funzione mentre i mezzi meccanici stanno battendo le piste, tutte ben innevate da un manto alto oltre settanta centimetri. Il fondo dei tracciati sciistici è molto buono perché la temperatura è improvvisamente precipitata verso valori prettamente invernali; alle 7,30 il termometro segnava 12 gradi sotto zero.

Al Colle si trovano tutte le squadre azzurre maschili e femminili per un periodo di allenamento in vista della stagione agonistica; per gli azzurri è stata approntata anche la pista da discesa libera della Banchetta dove tra circa un mese si svolgerà la Arlberg-Kandahar.

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Sono due le località dove domani funzioneranno gli impianti di risalita: «Tampa-Glasset» di Crissolo e Pontechianale; in questi due centri di sport invernali la neve farinosa supera il mezzo metro.

Gli appassionati dello sci alpinistico trovano neve abbondante nell'Alta Val Grana, oltre il santuario di Castelmagno, e nell'Alta Valle Maira a monte di Acceglio; nelle valli stamane il cielo era parzialmente sereno, il freddo intenso.

Aosta, sabato sera.

(g. g.) Tempo incerto in Valle d'Aosta: il cielo è in prevalenza sereno ma in alta montagna infuria ancora la tormenta. Il vento gelido che investe tutta la valle, ha fatto precipitare la temperatura sui valori invernali. Le minime registrate stamane sono state: — 24 al Rifugio Torino, — 23 al Plateau Rosa, — 12 a Cervinia, — 4 a Courmayeur, + 2 ad Aosta.

In buone condizioni tutte le piste delle stazioni sciistiche. Ferma però stamane a Cervinia, dove la neve varia dai 40 ai 140 cm la funivia del Plateau Rosa: le raffiche di vento raggiungono i 100 km orari. Già oggi si scia in quasi tutti i centri valdostani, a partire dai 1200 metri.

Il manto nevoso, dopo le precipitazioni di ieri, varia dai 20 cm al metro. Sono entrati in funzione gli impianti di risalita di Gressoney e Courmayeur. Normalmente transitabili le strade, ad eccezione di quelle dei colli del Piccolo e Gran San Bernardo (da Saint Rhémy) chiusi al traffico.

Trento, sabato sera.

(a. n.) Neve, pioggia e vento a raffiche violentissime si sono abbattuti per tutta la notte nella regione, portando condizioni di tempo decisamente invernali. In alcune località dell'Alto Adige la neve ha fatto la sua comparsa anche nel fondovalle e il traffico si svolge con molta difficoltà.

Sono chiusi al traffico i passi Sella, Giovo, Rombo e Pennes, oltre allo Stelvio, mentre sugli altri è necessario l'uso delle catene. La neve è caduta sopra gli 800 metri, mentre le raffiche di vento hanno raggiunto durante la notte la velocità di cento chilometri orari.

Bologna, sabato sera.

(g. r.) Prima neve a Bologna. Preceduta da lampi e tuoni che si sono susseguiti per quasi tutta la notte, stamane, verso l'alba, hanno cominciato a cadere i primi fiocchi. Strade, tetti e alberi si sono presto ammantati. Sono caduti cinque centimetri di neve, che però non ha attecchito.

Anche dalle località dell'Appennino si hanno segnalazioni di nevicate. Un po' più abbondanti di quelle cadute in città. Il traffico stradale ha subito intralci e interruzioni.

Durante i temporali si sono verificate frequenti interruzioni nella erogazione dell'energia elettrica.

Cervinia. Alcuni sciatori si preparano a salire al Plateau Rosa durante l'abbondante nevicata di ieri (Foto Moisio)

Assalta una banca e ruba nove milioni

Trento, sabato sera.

(a. n.) Una rapina è stata compiuta ieri, nel sobborgo di Mattarello, nella filiale della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. Gli agenti hanno fermato un giovane.

Verso mezzogiorno uno sconosciuto, alto, dell'apparente età di 30 anni con un berretto calato sugli occhi e una sciarpa avvolta attorno al viso, semicelato anche dal bavero del cappotto, ha fatto irruzione nella banca ed ha intimato ai tre impiegati di non muoversi.

Quindi, puntando una pistola a canna lunga contro il vicedirettore e cassiere Fabrizio Trentini, ha gridato: *«Fuori i soldi se non vuoi che spari!»*; e si è fatto consegnare il denaro custodito in una cassetta sotto il bancone.

Borgomanero: la "gangster" accusa i suoi complici

"Rapinerò un'altra banca ma da sola, senza uomini"

dal corrispondente

Borgomanero, sabato sera.

I due milioni rapinati giovedì all'agenzia di Fontaneto d'Agogna, sono già stati restituiti alla Banca Popolare di Intra: per i carabinieri, che agli ordini del tenente Pasquale Regna, hanno condotto a termine la brillante operazione, la vicenda è ormai un capitolo chiuso.

Margherita Talamona, la bella rapinatrice ventenne e i suoi due complici, Teresio Gramoni, di 23 anni, e Leonardo Leone, di 19, ieri sono stati interrogati a lungo in carcere dal pretore di Borgomanero, dott. Ermanno Venanzi. Verso sera i tre giovani si sono arresi ed hanno confessato tutto; oggi verranno trasferiti alle carceri provinciali, a disposizione del procuratore della Repubblica di Novara.

Tocca ora alla magistratura accertare le singole responsabilità, anche se Margherita Talamona, in un momento di rabbia, ha ammesso che la rapina l'aveva organizzata lei, che suo era il piano, e che ne preparerà presto un altro (ma dovrà almeno uscire di prigione). «Ci avevo pensato su per un giorno e mezzo — *ha detto la bella Margherita ai carabinieri* —, ma degli uomini non c'è da fidarsi, sono degli inetti. La prossima volta farò tutto da me, e cosi eviterò di impiegare un mese per preparare il colpo».

Il piano, tutto sommato, non era stato preparato male. I tre avevano rubato una «Giulia 1600 TI» il giorno prima e l'avevano portata a Proh, a una decina di chilometri da Fontaneto. L'indomani, prima del «colpo in banca», si erano recati a Proh con l'«Appia» del Gramoni e avevano scambiato le macchine. Dopo la rapina dovevano tornare a prendere la macchina del Gramoni, ma l'intervento del commerciante Eliseo Angelini, che ha sbarrato loro la strada con la sua «Giulia 1750», ha costretto Margherita Talamona ed i suoi compagni a dirigersi verso un'altra zona.

Abbandonata la macchina in una via di Suno, i tre si sono liberati delle tute da falegname che erano servite per la rapina ed hanno sotterrato il sacchetto di plastica contenente i due milioni rubati in banca; quindi si sono recati a piedi a Vaprio d'Agogna, dove abita la zia di uno di loro. Lo scopo era evidentemente quello di crearsi un alibi. Imbattutisi più tardi nella «Giulia» del tenente Regna, i banditi hanno sostenuto infatti di essersi recati a trovare la parente, ma anche se la dichiarazione, subito controllata presso l'interessata, corrispondeva alla realtà, il ten. Regna ha voluto approfondire le indagini, ed ha portato i tre alla caserma di Borgomanero. Erano le 16 di giovedì: alla confessione si è arrivati 24 ore dopo.

A tradire i tre è stata la pistola della rapina, che il Gramoni aveva portata con sé, gettandola via solo alla vista dei carabinieri. L'arma è stata rinvenuta all'alba di ieri, dopo una battuta nelle campagne. Verso le 11,30 è stata trovata la «Giulia» verde, quindi l'«Appia» del Gramoni. Nel pomeriggio è saltato fuori anche il sacchetto di plastica con i soldi.

«Sono degli incapaci: è tutta colpa loro se ci avete presi», *ha gridato piena di stizza Margherita Talamona.* «La prossima volta — *ha concluso* — farò a meno degli uomini».

f. a.

Margherita Talamona

Rapinano gioielli ma poi dimenticano il loro «borsetto»

MILANO, sabato sera.

(c. p.) Fulminea rapina di due banditi, ieri pomeriggio, in una oreficeria di piazza Argentina 4, nei pressi di piazzale Loreto.

I due sono entrati mentre all'interno del negozio c'erano la proprietaria, Antonietta Galvani, di [illegible] anni, con la figlia Delia, di 33. I malviventi hanno intimidito, pistole spianate, le due donne e si sono fatti consegnare un «plateau» di gioielli per un valore di circa due milioni.

Subito dopo sono fuggiti, ma hanno abbandonato nel negozio un borsetto da uomo. La polizia vi ha trovato all'interno numerosi indirizzi che potrebbero essere molto utili per identificare i banditi.

Tre rapinatori bloccati poco dopo il «colpo»

Voghera, sabato sera.

(e.g.) Tre manovali di origine calabrese, che giovedì sera avevano compiuto una rapina in un'osteria del Vogherese, in frazione Pragate, di Torrazza Coste, sono stati arrestati poche ore dopo il colpo. Sono Saverio Rubino, 41 anni; Sebastiano Insinga, di 23, e Camillo Guarascio, di 28, tutti residenti a Chivasso.

I tre, che viaggiavano su una «Fiat Abarth 750» di proprietà dell'Insinga, entrati nell'osteria di Maria Alesina, di 76 anni, hanno ordinato pane, salame e vino. Lo spuntino però era solo un pretesto; infatti i tre hanno atteso che tutti i clienti se ne andassero, quindi sono balzati addosso alla negoziante, afferrandola per il collo. La donna è svenuta per lo spavento e i rapinatori hanno incominciato a cercare affannosamente il denaro. Hanno però trovato solo cinquemila lire nel cassetto del banco, era l'incasso della serata. Intascata la somma sono risaliti sull'«Abarth».

L'Alesina, ripresasi dallo svenimento, avvertiva telefonicamente i carabinieri di Casteggio, che segnalavano la presenza dei rapinatori ai carabinieri del nucleo radiomobile di Voghera. Questi, al comando del maresciallo maggiore Franco Milani, costituivano immediatamente posti di blocco agli ingressi della città e poco dopo, in piazzale Quarleri, l'«Abarth» veniva avvistata e bloccata.

MILANO: tre feriti durante gli scontri

Poliziotti accolti a sassate dai "maoisti": otto arrestati

dal corrispondente

MILANO, sabato sera.

(c. b.) Otto estremisti di sinistra, fra i quali una ragazza, sono stati arrestati in seguito agli scontri avvenuti a Quarto Oggiaro. Si tratta di Daniele Paolucci, di 21 anni; Claudio Ambrosini, di 21 anni; Giuseppe Vicari, di 22; Gerlando Gallo, di 20; Daniela Mastrobuono, di 22; Claudio Ferrero, di 16; Francesco Esperto, di 18, e Ludovico Solla, di 49.

Le accuse sono di violenza, oltraggio, porto d'armi improprie e altri reati minori. Secondo il rapporto della polizia, circa trenta estremisti di sinistra avevano circondato quattro missini che attendevano in via De Lorenzo, su un'auto, il ritorno di due aderenti al msi che nella stessa zona erano stati poco prima malmenati da estremisti di sinistra.

I quattro stavano per essere sopraffatti dagli aggressori quando sono accorse alcune «pantere» della polizia e «gazzelle» dei carabinieri. Le forze dell'ordine sono state accolte da una fitta sassaiola nel corso della quale sono rimasti feriti il vicebrigadiere dei carabinieri Carmine Lerza, guaribile in sette giorni, l'appuntato di ps Domenico Ripa, guaribile in 10 giorni e un passante, Valdo Vanzi, di 60 anni.

In un primo tempo la polizia ha fermato 31 estremisti, otto dei quali sono poi stati tratti in arresto, mentre gli altri sono stati rilasciati e denunciati a piede libero.

Accentuata pressione dei guerriglieri in Indocina

Furiosi combattimenti infuriano in Cambogia. Nella foto due militari portano in salvo un compagno ferito dai guerriglieri comunisti a pochi chilometri da Phnom Penh (Tel.)

Forse un nuovo attacco ai santuari in Cambogia

Lo Stato Maggiore di Phnom Phen ritiene che questa operazione (condotta dai sudvietnamiti) «aiuterebbe molto» le truppe che difendono la capitale - Il centro dei combattimenti nella penisola è ormai spostato dal Vietnam al Cambogia

nostro servizio

Saigon, sabato sera.

L'alto comando cambogiano sollecita quello sud-vietnamita a decidere una nuova operazione contro i «santuari» vietcong nel Cambogia. Nessuna richiesta ufficiale è stata fatta da Phnom Phen a Saigon, ma un portavoce dello Stato Maggiore cambogiano ha detto senza mezzi termini che un intervento sud-vietnamita nelle provincie orientali del Cambogia (simile a quello dell'anno scorso), «*aiuterebbe molto*» le truppe che difendono la capitale e la rotabile numero 6, a nord-est della capitale, dall'attacco vietcong.

I soldati cambogiani impegnati in questa operazione sono circa 20 mila. Questa forza sarebbe inferiore a quella vietcong, e l'alto comando cambogiano non fa mistero della sua preoccupazione. Se i vietcong intensificassero gli attacchi, ha detto il portavoce citato, le truppe cambogiane sarebbero costrette «*a ritornare verso sud*», cioè a ritirarsi. Un attacco sudvietnamita ai «santuari» «*aiuterebbe molto*» i cambogiani, poiché i vietcong sarebbero costretti ad alleggerire la pressione su Phnom Phen.

Nel loro complesso le truppe cambogiane ammontano a circa 180 mila uomini, il cui addestramento lascia molto a desiderare, ed è decisamente inferiore a quello dei comunisti, i quali dispongono di non più di 60 mila uomini bene armati ed esperti della guerriglia. La loro superiorità è qualitativa. Sebbene questi soldati vengano definiti convenzionalmente vietcong, essi nella maggior parte sono nordvietnamiti. Gli esperti americani e sudvietnamiti ritengono che i comunisti continueranno ad accentuare la loro pressione in Cambogia, poiché in questo paese godono d'una specie di immunità. Le autorità americane hanno infatti deciso che non interverranno mai più in questo paese con le truppe terrestri. L'aviazione statunitense partecipa attivamente alle operazioni contro di loro, ma questo intervento ha un effetto relativo contro la guerriglia, i «santuari», le piste nelle foreste lungo le quali passano i rifornimenti provenienti dal Laos.

Lo Stato Maggiore cambogiano, invece, è ottimista. Esso ritiene che il centro della lotta e l'obiettivo dei comunisti siano tuttora il Vietnam del Sud e che la pressione sul Cambogia sia temporanea. Essa si proporrebbe di raggiungere qualche effetto psicologico e di assicurare ai guerriglieri rifornimenti alimentari. E' in corso infatti la raccolta del riso. **n. a.**

Famoso banchiere suicida in Svezia

STOCCOLMA, sabato sera.

Il banchiere Marc Wallenberg jr., di 47 anni, erede di una delle più grandi imprese finanziarie del mondo, si è ucciso ieri. Il suicidio è stato reso noto da un portavoce della «Enskilda Bank» di Stoccolma, di cui il Wallenberg era presidente.

Il banchiere era sposato ed aveva quattro figli. Si ignorano i motivi del suicidio. (Ansa - Upi)

Aboliti in Thailandia tutti i partiti politici

BANGKOK, sabato sera.

Il maresciallo Thanom Kittikachorn, che ha assunto il potere in Thailandia con il colpo di stato di mercoledì scorso, ha abolito oggi tutti i partiti politici.

(Associated Press)

L'AFFARE DELLA DROGA SI ALLARGA E SI COMPLICA

L'ufficiale francese ha sfidato il giudice USA: "Fuori le prove"

Ma il colonnello Fournier, in servizio al Controspionaggio, non andrà in America per sottoporsi a processo - Il procuratore Stern lo accusa di avere spedito a New York un grosso quantitativo di eroina

nostro servizio

Parigi, sabato sera.

E' molto probabile che il colonnello Fournier non accetti la sfida che gli ha lanciato il giudice Stern, Herbert Stern, l'inflessibile procuratore federale americano, che conduce l'indagine sulla più grossa spedizione di eroina dal Medio Oriente agli Stati Uniti, via Marsiglia, ha detto l'altro ieri: «Se il signor Fournier è certo di essere innocente, venga in America e si sottoponga a processo. Sarà giudicato con tutte le garanzie cui hanno diritto gli imputati nel nostro sistema giudiziario». *In altre parole il magistrato ha detto all'ufficiale francese, che lavora per il Controspionaggio:* «Se sei un uomo, vieni fuori e risolviamo la questione».

La questione è quella della droga, che ha già messo in difficoltà i rapporti tra la polizia americana e quella francese e rischia di turbare le buone relazioni tra i due Paesi. Comunque, il colonnello non è stato zitto, e qualcosa ha detto a sua discolpa. Si tratta di una dichiarazione ufficiale, data la posizione che Fournier occupa. Il colonnello ha detto: «Sono stato autorizzato dai miei superiori a far conoscere ciò che penso delle accuse che sono state mosse contro di me da un trafficante internazionale di droga. Sono tenuto, a causa delle mie funzioni, a mantenere l'anonimato, nell'interesse del mio servizio e del mio Paese. Sono certo che la stampa francese comprenderà i motivi del mio riserbo».

La dichiarazione, concordata con il ministro della Difesa, Michel Debré, continua: «Sono già stato interrogato, come testimone, dal giudice istruttore Bussel e ho dato alla giustizia francese tutte le spiegazioni che mi sono state chieste. Non mi sono rifugiato dietro il segreto professionale. Mi è stato detto che la legge francese non autorizza il giudice istruttore a rispondere alle polemiche del procuratore americano Stern. Se questi ha delle prove a mio carico, le comunichi a Bussel per la via normale, prevista in questi casi, dal protocollo sulla lotta internazionale contro la droga».

In realtà Stern ha già scritto al suo collega francese, ma non ha specificato le prove di colpevolezza a carico del colonnello Paul Fournier. Il giudice americano si sarebbe opposto, inoltre, a che il trafficante internazionale, nominato nella sua dichiarazione da Fournier, sia estradato in Francia per essere sottoposto a processo. Si tratta, come è noto, di certo Delouette, un collaboratore del servizio segreto francese, fatto arrestare nel porto di New York da un giovane e diligente funzionario di dogana mentre prendeva in consegna alcuni pulmini «Volkswagen» nei quali, a Marsiglia, era stata nascosta eroina. Delouette, messo alle strette, ha fatto il nome del colonnello Fournier, come l'organizzatore della spedizione.

Delouette, insomma, ha messo nei guai un funzionario del Controspionaggio, ma evidentemente ha citato il personaggio con il «nome di battaglia» non con quello vero. Ecco perché Fournier dice di voler mantenere l'anonimato per via delle sue delicate funzioni. Può darsi che, in seguito, Delouette dica di più, ma per ora il mistero circonda l'«affaire». Il trafficante è stato interrogato più volte. La polizia francese lamenta che soltanto a uno di questi interrogatori abbia potuto assistere il suo rappresentante in America presso il «Narcotic Bureau». **n. s.**

Studente a Lovanio ucciso da poliziotto

Lovanio, sabato sera.

Uno studente dell'università di Lovanio è stato ucciso con un colpo di pistola da un poliziotto, mentre tentava di forzare un distributore automatico di bevande. Romain Cools, di 21 anni, che frequentava il quarto anno della facoltà di scienze economiche, è stato ucciso ieri notte nei locali della mensa degli studenti francofoni, nell'istituto del commercio della università di Lovanio. Un guardiano notturno ha dichiarato che Romain Cools stava vuotando la cassetta contenente il denaro del distributore. Il guardiano notturno, soccorsosi che qualcuno armeggiava nel buio, vicino alle macchine automatiche della mensa, ha chiamato uno dei poliziotti di guardia all'esterno dell'istituto. Questi è accorso con la pistola in pugno, e ha sparato dalla porta del locale. (Ansa)

Maniaco arrestato a Fiumicino

Adescava i bambini su un peschereccio

L'uomo (47 anni) attirava i ragazzini all'uscita di una scuola con dolci e danaro, poi li portava sul barcone, in disarmo alla foce del Tevere

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Un uomo di 47 anni, che adescava i bambini della scuola elementare di Fiumicino, è stato arrestato dalla polizia sotto l'accusa di «*atti di libidine*». Si tratta di Silverio D'Urso, originario dell'isola di Ponza. Si era organizzato un rifugio segreto per i convegni con i bambini, a bordo di un motopeschereccio in disarmo, arenato alla foce del Tevere, tra i canneti.

Le indagini della polizia erano cominciate dopo che uno psichiatra incaricato di studiare «*lo strano comportamento*» di alcuni bambini della terza elementare della «Giovan Battista Grassi», aveva concluso che a Fiumicino dovevano esserci «*corruttori di minori*» che operavano nelle scuole.

La procura della Repubblica aveva incaricato la polizia di pedinare alcuni bambini e gli agenti erano così arrivati fino al nascondiglio del bruto. Lo hanno sorpreso mentre stava cucinando dolci e creme per una festicciola. Nel barcone, oltre a cioccolatini, sigarette, caramelle marmellate, sono state trovate monete da 10 e da 50 lire, avvolte in rotoli sui quali erano scritti i nomi dei destinatari: Luigino, Angelo, Felice.

Il maniaco, tutto profumato, indossava il suo abito migliore, in attesa degli ospiti. Secondo quanto ha accertato la polizia, il D'Urso sarebbe responsabile solo di atti di libidine «violenta» (in quanto esercitava davanti a minori), non di violenza carnale. Negli ultimi due mesi, il maniaco aveva adescato una dozzina di scolari delle elementari. Il D'Urso si guadagnava la vita e i mezzi necessari per attirare i bambini, rifornendo di anguille alcuni ristoranti della zona.

Nonostante l'arresto del bruto, a Fiumicino le famiglie non sono tranquille. Molti sospettano che altri maniaci esistano e cercano le loro «vittime» nelle scuole. Nella ultima settimana, gli insegnanti della «Giovan Battista Grassi» sono rimasti sconcertati dal linguaggio usato da alcuni allievi. **a. r.**

Sono stati rimessi in libertà provvisoria

I nove giornalai di Genova sperano nella nuova legge

dal corrispondente

Genova, sabato sera.

Il processo ai nove giornalai genovesi che vendevano una rivista «ultra pornografica» («*Le posizioni perverse*») nelle loro edicole, è stato rinviato al 21 gennaio. Due mesi di tempo, nei quali difensori e imputati sperano che la Camera approvi la legge già passata al Senato che esonera gli edicolanti da qualsiasi responsabilità in materia di stampa pornografica.

Gli edicolanti sostengono: «*Noi non siamo in grado di distinguere se una rivista è sconcia o no, e ciò può diventare molto pericoloso lasciare a noi l'arbitrio di un simile giudizio*».

Per sollecitare l'approvazione della legge, lunedì pomeriggio i giornalai faranno sciopero in tutta Italia. Ieri il sottosegretario alla Giustizia Pellicani ha detto che il cammino della legge è a buon punto: c'è solo il gruppo della dc della Camera che vorrebbe escludere dall'esonero la stampa per ragazzi. Comunque c'è la speranza — ha assicurato il sottosegretario — che la nuova norma venga approvata.

Al processo di Genova non c'è stata alcuna richiesta di rinvio degli atti alla Corte Costituzionale, come è avvenuto invece a Venezia. La Corte, infatti, si è già pronunciata lo scorso anno sulla possibilità da parte degli edicolanti di giudicare il contenuto di una rivista in relazione alla sua oscenità affermando che i giornalai hanno tutti i requisiti per poter assolvere questo dovere.

Ieri mattina il processo si è aperto con la concessione della libertà provvisoria ai nove imputati (Luigi Catinella, 61 anni; Luigi Ascione, 48; Michele Brescia, 35; Gaetano Ciuffi, 39; Angelo Sivori, 48; Caterina Ferrara ved. Tardito, 57: Adriana Giovannelli, 41; Virginia Rischetti, 58, e Rita D'Aprile, 53) in arresto da martedì scorso; quindi gli edicolanti sono stati interrogati dal presidente. Si erano accorti, a quanto hanno riferito, che la rivista «*Le posizioni perverse*» era oscena; benché avvolto in un involucro di plastica, infatti, il fascicolo non lasciava dubbi. **m. b.**

Al tribunale di Trieste

Giornalaia assolta anche in appello

Trieste, sabato sera.

L'esposizione di pubblicazioni «spinte» in un'edicola di giornali non costituisce reato: così si è espressa la corte d'appello del tribunale di Trieste, presieduta dal dott. Gino Franz, a conclusione di un processo contro un'edicolante goriziana, Margherita Colazzini-Mascalchia, 43 anni. La sentenza conferma le conclusioni cui era pervenuto il tribunale di Gorizia in prima istanza il 13 febbraio di quest'anno. (Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

UNO È STATO ARRESTATO DAI CARABINIERI

Napoli: tre giovani rapiscono e violentano una tredicenne

Gli inquirenti stanno ora cercando di identificare gli altri due teppisti

dal corrispondente

Napoli, sabato sera.

(a. l.) Ratto a scopo di libidine, sottrazione di minorenne, violenza carnale ed atti osceni in luogo pubblico. Sono queste le accuse che hanno portato un operaio di 18 anni, Remigio Cariello, in carcere. Altri due complici non sono stati ancora identificati. Gli inquirenti hanno tuttavia stretto il cerchio delle indagini e quanto prima anch'essi raggiungeranno il loro amico in carcere.

L'episodio, di cui si ha notizia soltanto oggi, è avvenuto una settimana fa a Lettere, una frazione di Gragnano, comune della fascia vesuviana, a 35 km da Napoli. Amalia V., una delle ragazze di 13 anni, figlia di un modesto commerciante, è uscita, venerdì scorso, da scuola. Camminava lungo il corso principale del piccolo centro agricolo, quando è stata affiancata da un'auto con tre giovani.

La giovane ha tentato di scappare, ma uno dei tre, sceso dall'auto, l'ha sollevata di peso trascinandola sulla macchina che è partita a tutta velocità verso la periferia del paese.

La fulminea scena è stata notata da qualche passante che è riuscito anche a prendere i numeri di targa, sufficienti ad identificare il proprietario.

L'auto, con la ragazza, ha raggiunto la frazione di Pimonte e si è fermata davanti a un casolare disabitato. Amalia V. è stata trascinata nell'alloggio abbandonato, dove ha subito le violenze dei tre giovinastri. Per tutta la notte la giovane è stata alla mercé dei tre individui e soltanto all'alba è stata abbandonata alla periferia di Gragnano.

A stento Amalia ha raggiunto la propria casa e ha raccontato in lacrime la vicenda ai genitori. Denunciato l'accaduto ai carabinieri, si sono iniziate le indagini, che si sono svolte in sordina per non insospettire i giovani. Ieri finalmente, raggiunte tutte le prove, gli inquirenti hanno arrestato Remigio Cariello, che in un drammatico confronto è stato riconosciuto dalla ragazza.

Grave un operaio travolto da un'auto

Cigliano, sabato sera.

(n. o.) L'operaio Francesco Leggero, 42 anni, di Villareggia, via Maestra 3, mentre in bicicletta percorreva il tratto della statale 11, fra il casello dell'autostrada di Borgo D'Ale e Cigliano, è stato investito da un autocarro, guidato da Giovanni Calorio, di 50 anni, abitante a Torino in via Paoli 12, alle dipendenze della ditta Giuseppe Rossi di Torino.

Il Calorio ha dichiarato di non aver visto in tempo il ciclista perché era stato abbagliato dai fari di un'auto. Soccorso dallo stesso investitore, il Leggero è stato portato all'ospedale di Cigliano.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Garro in Jorio

[illegible]

— Torino, 19 novembre 1971.

I nipoti: Gino e Carla Riva; Piero e Clara Cassolini si associano al dolore della famiglia.

[illegible]

Teresa Garro in Jorio

— Torino, 19 novembre 1971.

Carlo Masserani; Enrico Carlà; Vincenzo Casciaro; Riccardo Di Corato; Davide Fiamengo; Luigi Voss [illegible]

Teresa Garro in Jorio

— Torino, 19 novembre 1971.

[illegible]

Teresa Garro in Jorio

— Torino, 19 novembre 1971.

[illegible]

Teresa Garro in Jorio

— Torino, 19 novembre 1971.

[illegible]

Teresa Garro in Jorio

— Torino, 19 novembre 1971.

[illegible]

Teresa Garro in Jorio

— Torino, 19 novembre 1971.

[illegible]

Teresa Garro in Jorio

— Torino, 20 novembre 1971.

[illegible]

Teresa Garro in Jorio

— Torino, 19 novembre 1971.

[illegible]

Teresa Garro in Jorio

— Torino, 19 novembre 1971.

[illegible]

Costernati per la scomparsa della cara

Nella Poccardi Turroni

[illegible]

— Torino, 18 novembre 1971.

Nella Poccardi in Turroni

— Torino, 19 novembre 1971.

[illegible]

Nella Poccardi in Turroni

— Torino, 19 novembre 1971.

[illegible]

Nella Poccardi in Turroni

— Torino, 19 novembre 1971.

[illegible]

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Milanesio

[illegible]

— Chivasso, 19 novembre 1971.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Evasio Provera

[illegible]

— Villabella di Valenza, 19-11-1971.

Ieri cristianamente è spirato l'anima buona di

Virgilio Petean

Maresciallo Maggiore C.C.

[illegible]

Giacomo Tacchi

— Torino, 19 novembre 1971.

[illegible]

Cav. Angelo Filippi

— Torino, 19 novembre 1971.

E' mancata

Clelia Gillio ved. Lusso

[illegible]

— Torino, 20 novembre 1971.

Cristianamente è mancato

Pietro Geroli

pensionato
di anni 68

[illegible]

— Torino, 20 novembre 1971.

E' mancato cristianamente

Giuseppe Pennano

Cav. di San Gregorio Magno

[illegible]

— Torino, 20 novembre 1971.

Dopo una vita dedita a famiglia e lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Sarda

anni 85

[illegible]

— Lanzo, 18 novembre 1971.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Guasco

[illegible]

— Torino, 20 novembre 1971.

Per la scomparsa del loro principale

Savino Temporelli

[illegible]

— Torino, 19 novembre 1971.

Giuseppe Borello; Domenico Bellino; Antonio Cane; Ferruccio Cane; Aldo Cerini; Vittorio Gallavrini; Aldo Galli; Lorenzo Giolli; Marcello Giolli; Cesare Gorla-Galli; Mario Isoardi; Pierino Modina; Mario Mosca

— Torino, 20 novembre 1971.

Savino Temporelli

— Torino, 20 novembre 1971.

[illegible]

Savino Temporelli

— Torino, 19 novembre 1971.

[illegible]

Savino Temporelli

[illegible]

— Torino, 19 novembre 1971.

[illegible]

Savino Temporelli

— Torino, 19 novembre 1971.

[illegible]

Savino Temporelli

— Torino, 19 novembre 1971.

[illegible]

Avv. Francesco Bruno

— Saluzzo, 19 novembre 1971.

[illegible]

Avv. Francesco Bruno

— Saluzzo, 19 novembre 1971.

Cristianamente è mancato il ragioniere

Sebastiano Biamonti

floricultore
di anni 71

[illegible]

MAESTRO D'ORCHESTRA

Cav. Secondo Casadei

[illegible]

— Savignano sul Rubicone (Forlì), 20 novembre 1971.

Cristianamente si è spento l'

Ing. Mario Savio

di anni 92

[illegible]

— Cuneo, 19 novembre 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Abbate ved. Chiaretta

anni 74

[illegible]

— Torino, 19 novembre 1971.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Chignasco

[illegible]

— Torino, 20 novembre 1971.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Verderone ved. Falchero

[illegible]

— Torino, 20 novembre 1971.

Margherita Falchero

— Torino, 20 novembre 1971.

[illegible]

Dott. Ing. Arturo Trèves

Ingegnere Capo del Genio Civile a riposo

Colonnello di complemento del Genio
Croce di guerra al V.M.
Commendatore della Corona d'Italia
Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 19 novembre 1971.

Dott. Ing. Arturo Trèves

— Torino, 19 novembre 1971.

[illegible]

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Peiretti

[illegible]

— Torino, 19 novembre 1971.

E' mancata ai suoi cari

Clotilde Ramella Prest

[illegible]

— Torino, 20 novembre 1971.

Improvvisamente è mancato

Francesco Canavesio

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Nichelino, 19 novembre 1971.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Pivetta

di anni 73

[illegible]

— Torino, 20 novembre 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gilsente Gelli

[illegible]

— Torino, 19 novembre 1971.

E' mancato ai suoi cari

Stefano Ronco

Cav. di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 20 novembre 1971.

Dopo breve malattia è mancato il

Col. Cav. Piero Beccardi

Combattente di tre guerre
anni 81

[illegible]

— Torino, 18 novembre 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Peretti n. Canto

[illegible]

— Castiglione Tor., 20 novembre 1971.

Giuseppe Fortunato

— Torino, 19 novembre 1971.

[illegible]

Oreste Massolo

— Acqui Terme, 19 novembre 1971.

ANNIVERSARI

Da tre anni la buona adorata mamma

Clara Cabella

vive nei nostri cuori.

— Sanremo, 20 novembre 1971.